

***UNA RIFORMA STRUTTURALE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Il Modello Torino verso un sistema integrato delle aziende***

Venerdì 4 aprile 2014

Salone d'Onore del Castello del Valentino

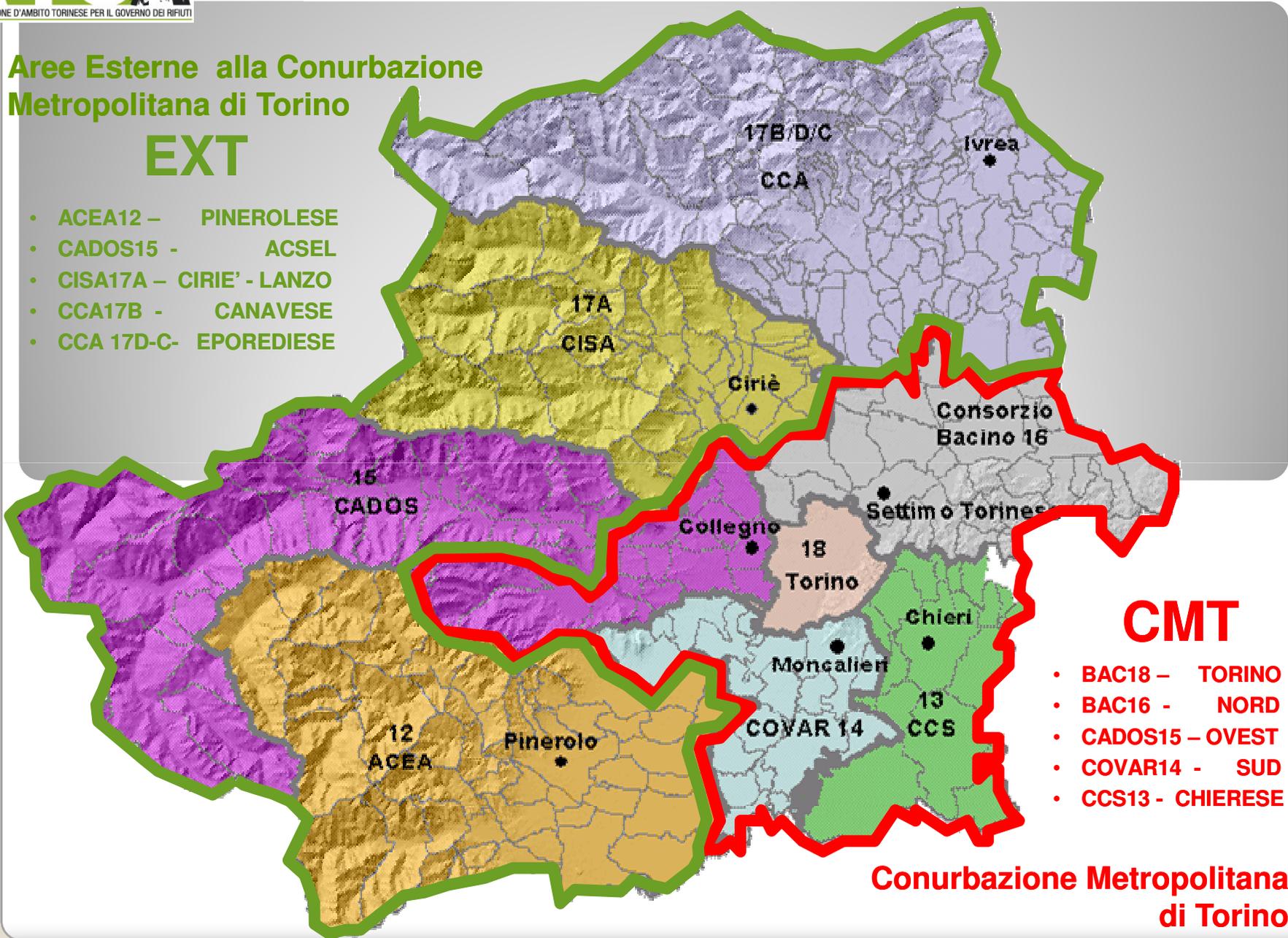
Viale Mattioli 39, Torino

***Integrazione e riforma del sistema delle aziende pubbliche
nel territorio torinese***

Paolo Foietta

**AreE Esterne alla Conurbazione
Metropolitana di Torino
EXT**

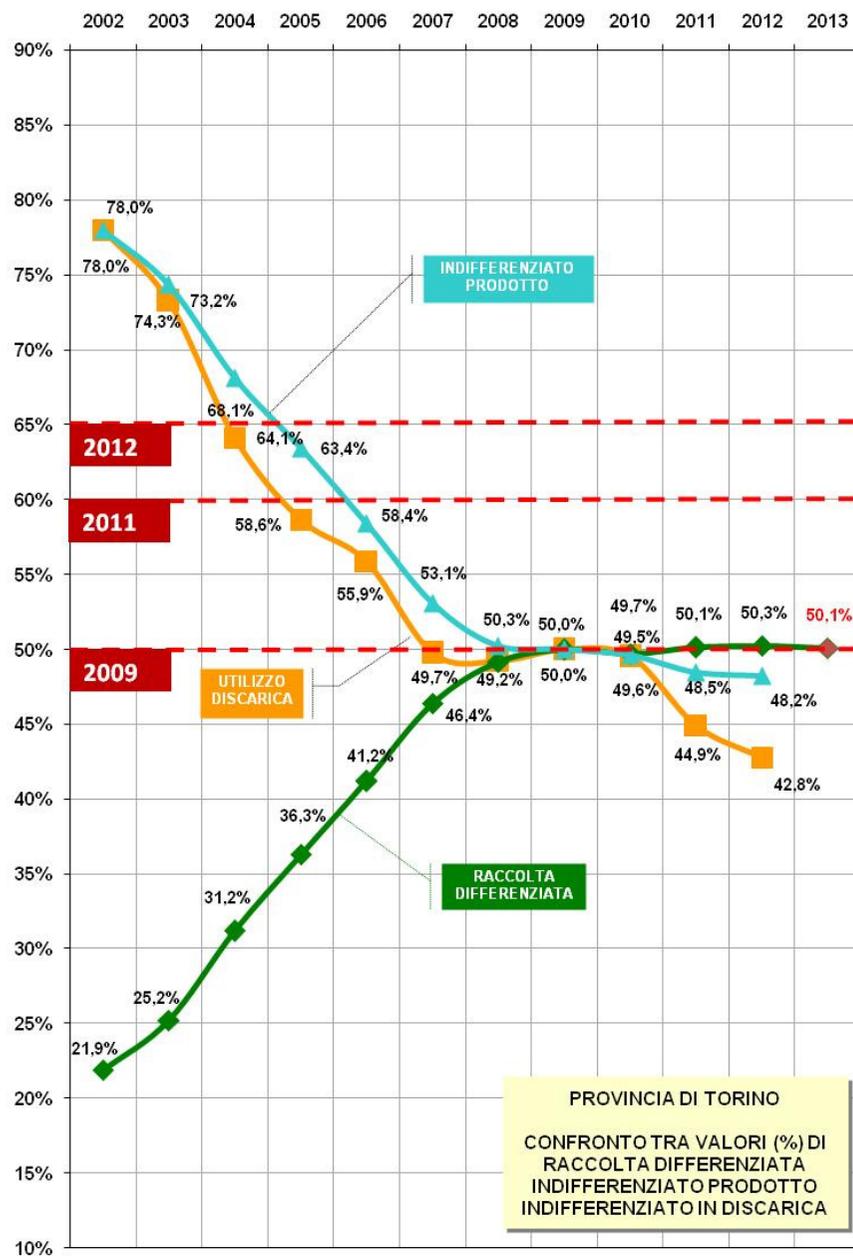
- ACEA12 – PINEROLESE
- CADOS15 - ACSEL
- CISA17A – CIRIE' - LANZO
- CCA17B - CANAVESE
- CCA 17D-C- EPOREDIESE



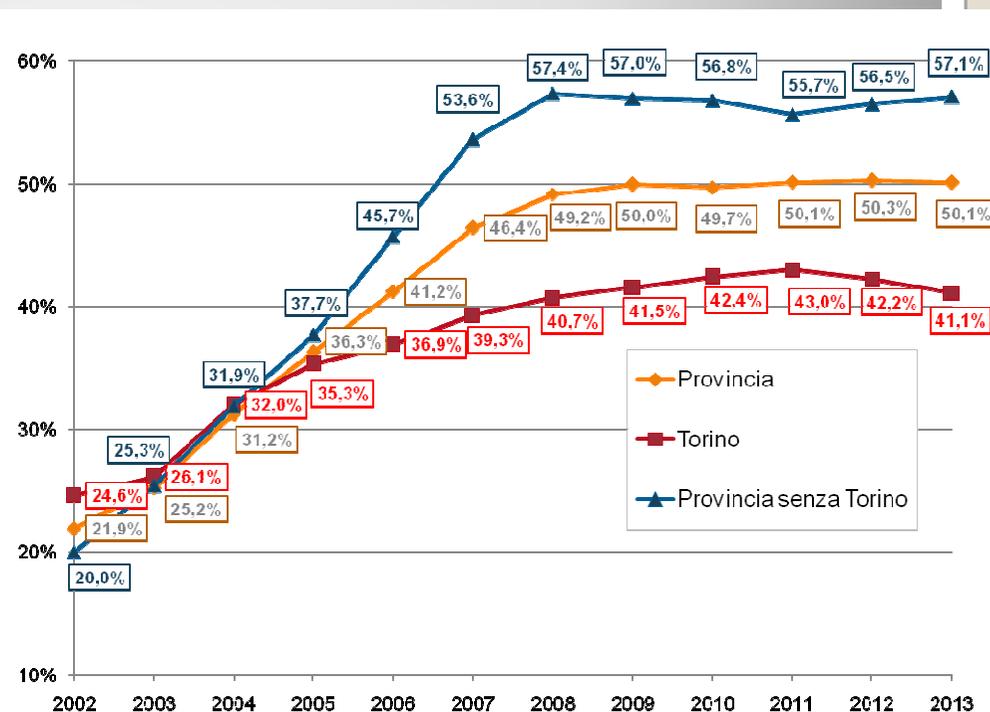
CMT

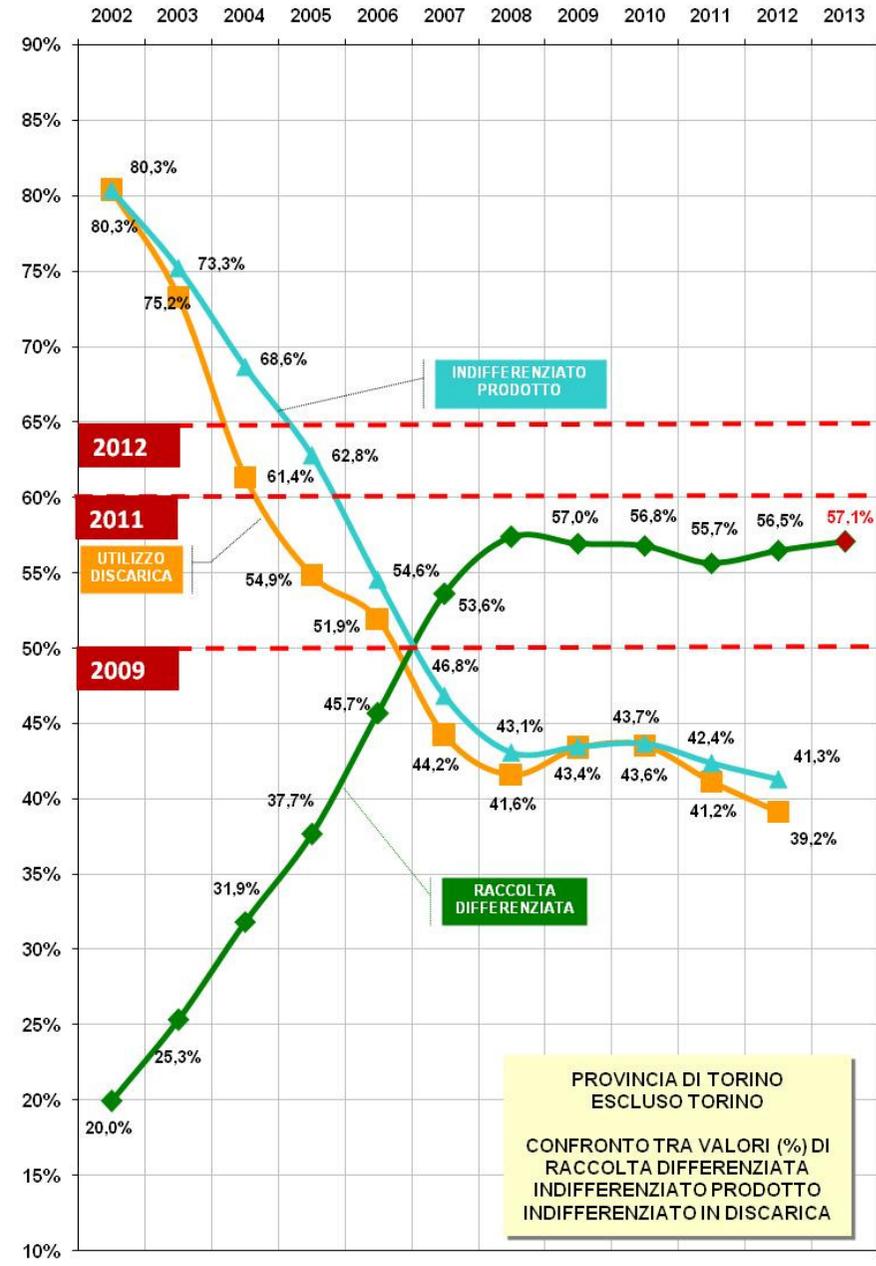
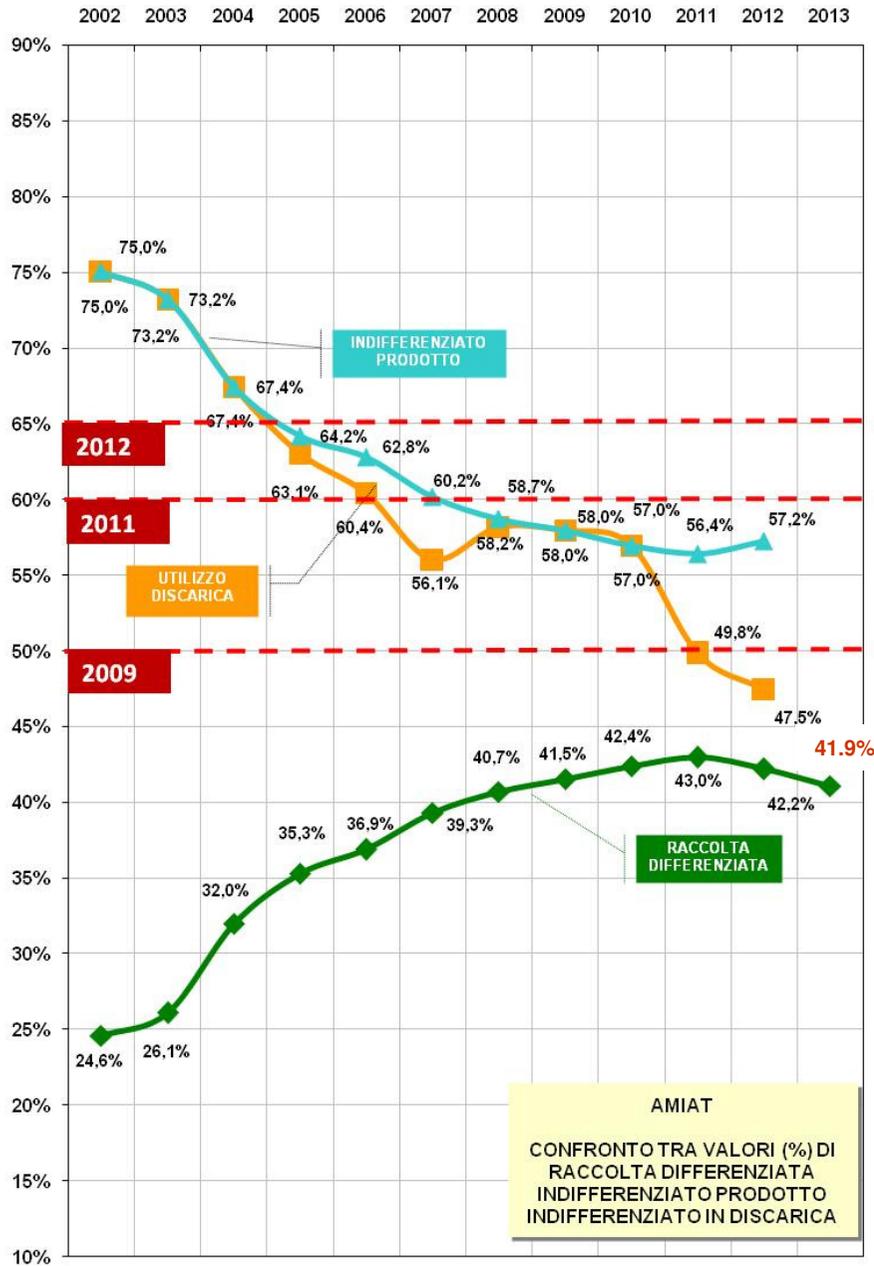
- BAC18 – TORINO
- BAC16 - NORD
- CADOS15 – OVEST
- COVAR14 - SUD
- CCS13 - CHIERESE

**Conurbazione Metropolitana
di Torino**

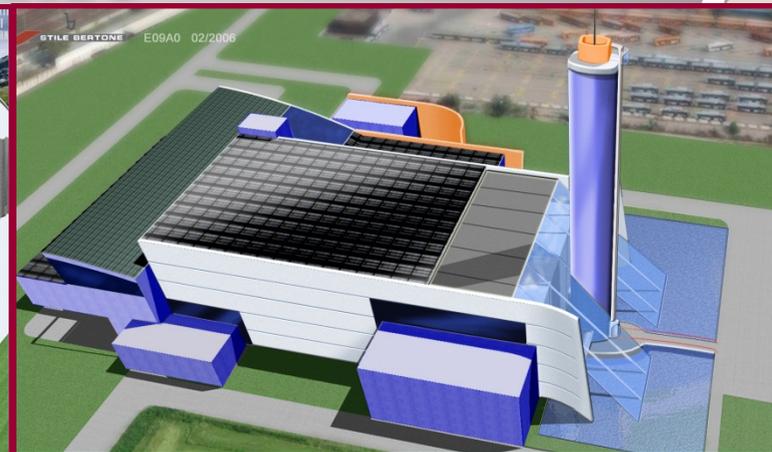


	Produzione procapite Kg/ab/a			RD %		
	Provincia	Torino	Provincia senza Torino	Provincia	Torino	Provincia senza Torino
2002	510	552	482	21,9%	24,6%	20,0%
2003	521	573	488	25,2%	26,1%	25,3%
2004	523	574	489	31,2%	32,0%	31,9%
2005	522	594	474	36,3%	35,3%	37,7%
2006	533	615	479	41,2%	36,9%	45,7%
2007	522	603	468	46,4%	39,3%	53,6%
2008	510	577	465	49,2%	40,7%	57,4%
2009	492	551	454	50,0%	41,5%	57,0%
2010	483	546	455	49,7%	42,4%	56,8%
2011	492	551	455	50,1%	43,0%	55,7%
2012	467	523	432	50,3%	42,2%	56,5%
2013				50,4%	41,9%	56,9%





I LAVORI DEL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO



Conclusione iter localizzativo dell'impianto	Luglio 2005
Presentazione progetto preliminare	Febbraio 2006
Presentazione progetto definitivo	Giugno 2006
Ottenimento giudizio positivo VIA	21 novembre 2006
Ottenimento AIA	21 dicembre 2006
Firma contratto con soggetto finanziatore	21 gennaio 2010
Firma contratto con soggetto costruttore	25 gennaio 2010
Consegna lavori e avvio cantiere	8 Febbraio 2010
Inizio esercizio provvisorio	Aprile 2013
Inizio esercizio commerciale	Maggio 2014

REGIONE PIEMONTE

- Applica e specifica con legge regionale le leggi e le norme nazionali
- Programma e adotta il Piano Regionale di gestione dei rifiuti
- Delimita e costituisce gli ambiti ottimali per la gestione dei rifiuti
- Approva i Programmi Provinciali di gestione dei rifiuti

PROVINCIA DI TORINO

- Coordinamento e controllo del sistema integrato
- Programma e approva i Programmi Provinciali di gestione dei rifiuti
- Definisce le aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti
- Delimita i bacini
- Costituisce Consorzi di Bacino e ATOR
- Autorizza e controlla gli impianti (AIA e VIA)
- Esercita poteri sostitutivi (ATO-Consorzi)

ASSOCIAZIONE D'AMBITO - ATOR

- Ente di governo
- Organizza i servizi di ambito (impianti smaltimento)
- Affida il servizio di smaltimento e determina la tariffa di smaltimento
- Programma attraverso il Piano d'Ambito i flussi tra produttori dei rifiuti (consorzi) ed impianti di smaltimento
- Esercita il controllo dei servizi di ambito.



COMUNI

- Costituiscono e partecipano al governo de i consorzi
- Attraverso i comuni capofila compongono il governo di ATOR
- Costituiscono Autorità di igiene pubblica
- Adottano i regolamenti relativi
- Partecipano attraverso ai consorzi a stabile modalità di raccolta e tariffe
- Applicano il tributo (TARSU, TIA1, TIA2, TARES) ripartendo i costi sulle diverse utenze

CONSORZI DI BACINO

- Ente di governo
- Organizza i servizi di bacino (raccolta, trasporto, recupero materia)
- Affida il servizio di raccolta e determina la tariffa di raccolta e complessiva
- Esercita il controllo dei servizi di bacino
- Costituiscono e partecipano al governo di ATOR

SOCIETA' DI GESTIONE (pubbliche o private)

- Gestiscono il servizio di raccolta, trasporto e/o gli Impianti sulla base del contratto di servizio redatto dagli organi di governo
- Riscuotono, dove delegati tariffa/corrispettivo di conferimento



REGIONE PIEMONTE

- Applica e specifica con legge regionale le leggi e le norme nazionali
- Programma e adotta il Piano Regionale di gestione dei rifiuti
- Delimita e costituisce gli ambiti ottimali per la gestione dei rifiuti
- Approva i Programmi Provinciali di gestione dei rifiuti

PROVINCIA DI TORINO

- Coordinamento e controllo del sistema integrato
- Programma e approva i Programmi Provinciali di gestione dei rifiuti
- Definisce le aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti
- Delimita i bacini
- Costituisce Consorzi di Bacino e ATOR
- Autorizza e controlla gli impianti (AIA e VIA)



COMUNI

- Costituiscono e partecipano al governo dei consorzi
- Attraverso i comuni capofila compongono il governo di ATOR
- Costituiscono Autorità di igiene pubblica
- Adottano i regolamenti relativi
- Partecipano attraverso ai consorzi a stabile modalità di raccolta e tariffe
- Applicano il tributo (TARSU, TIA1, TIA2, TARES) ripartendo i costi sulle diverse utenze

ASSOCIAZIONE D'AMBITO - ATOR

- Ente di governo
- Organizza i servizi di ambito (impianti smaltimento)
- Affida il servizio di smaltimento e determina la tariffa di smaltimento
- Programma attraverso il Piano d'Ambito i flussi tra produttori dei rifiuti (consorzi) ed impianti di smaltimento
- Esercita il controllo dei servizi di ambito.

GOVERNO

CONSORZI DI BACINO

- Ente di governo
- Organizza i servizi di bacino (raccolta, trasporto, recupero materia)
- Affida il servizio di raccolta e determina la tariffa di raccolta e complessiva
- Esercita il controllo dei servizi di bacino
- Costituiscono e partecipano al governo di ATOR

SOCIETA' DI GESTIONE (pubbliche o private)

- Gestiscono il servizio di raccolta, trasporto e/o gli Impianti sulla base del contratto di servizio redatto dagli organi di governo
- Riscuotono, dove delegati tariffa/corrispettivo di conferimento

GESTIONE



REGIONE PIEMONTE

- Applica e specifica con legge regionale le leggi e le norme nazionali
- Programma e adotta il Piano Regionale di gestione dei rifiuti
- Delimita e costituisce gli ambiti ottimali per la gestione dei rifiuti
- Approva i Programmi Provinciali di gestione dei rifiuti

PROVINCIA DI TORINO

- Coordinamento e controllo del sistema integrato
- Programma e approva i Programmi Provinciali di gestione dei rifiuti
- Definisce le aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti
- Delimita i bacini
- Costituisce Consorzi di Bacino e ATOR
- Autorizza e controlla gli impianti (AIA e VIA)

~~ASSOCIAZIONE D'AMBITO - ATOR~~

- Ente di governo
- Organizza i servizi di ambito (impianti smaltimento)
- Affida il servizio di smaltimento e determina la tariffa di smaltimento
- Programma attraverso il Piano d'Ambito i flussi tra produttori dei rifiuti (consorzi) ed impianti di smaltimento
- Esercita il controllo dei servizi di ambito.

UNIFICAZIONE

~~CONSORZI DI BACINO~~

- Ente di governo
- Organizza i servizi di bacino (raccolta, trasporto, recupero materia)
- Affida il servizio di raccolta e determina la tariffa di raccolta e complessiva
- Esercita il controllo dei servizi di bacino
- Costituiscono e partecipano al governo di ATOR



COMUNI

- Costituiscono e partecipano al governo de i consorzi
- Attraverso i comuni capofila compongono il governo di ATOR
- Costituiscono Autorità di igiene pubblica
- Adottano i regolamenti relativi
- Partecipano attraverso ai consorzi a stabile modalità di raccolta e tariffe
- Applicano il tributo (TARSU, TIA1, TIA2, TARES) ripartendo i costi sulle diverse utenze

SOCIETA' DI GESTIONE (pubbliche o private)

- Gestiscono il servizio di raccolta, trasporto e/o gli Impianti sulla base del contratto di servizio redatto dagli organi di governo
- Riscuotono, dove delegati tariffa/corrispettivo di conferimento

REGIONE PIEMONTE

- Applica e specifica con legge regionale le leggi e le norme nazionali
- Programma e adotta il Piano Regionale di gestione dei rifiuti
- Delimita e costituisce gli ambiti ottimali per la gestione dei rifiuti
- Approva i Programmi Provinciali di gestione dei rifiuti

PROVINCIA DI TORINO

- Coordinamento e controllo del sistema integrato
- Programma e approva i Programmi Provinciali di gestione dei rifiuti
- Definisce le aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti
- Delimita i bacini
- Costituisce Consorzi di Bacino e ATOR
- Autorizza e controlla gli impianti (AIA e VIA)



COMUNI

- Costituiscono e partecipano al governo de i consorzi
- Attraverso i comuni capofila compongono il governo di ATOR
- Costituiscono Autorità di igiene pubblica
- Adottano i regolamenti relativi
- Partecipano attraverso ai consorzi a stabile modalità di raccolta e tariffe
- Applicano il tributo (TARSU, TIA1, TIA2, TARES) ripartendo i costi sulle diverse utenze

CONFERENZA D'AMBITO

- Soggetto unico di governo.
- Accorpa funzioni di ATOR e Consorzi di Bacino e subentra nei contratti di affidamento in essere
- Partecipato al 50% dalla Provincia e al 50% dai comuni della provincia
- Organizza i servizi di raccolta, trasporto, recupero materia e smaltimento
- Affida il servizio di raccolta e smaltimento e determina la tariffa di raccolta, smaltimento e complessiva
- Esercita il controllo dei servizi affidati
- Può essere strutturata in sub-ambiti (funzioni di controllo e verifica).

SOCIETA' DI GESTIONE (pubbliche o private)

- Gestiscono il servizio di raccolta, trasporto e/o gli Impianti sulla base del contratto di servizio redatto dagli organi di governo
- Riscuotono, dove delegati tariffa/corrispettivo di conferimento

REGIONE PIEMONTE

- Applica e specifica con legge regionale le leggi e le norme nazionali
- Programma e adotta il Piano Regionale di gestione dei rifiuti
- Delimita e costituisce gli ambiti ottimali per la gestione dei rifiuti
- Approva i Programmi Provinciali di gestione dei rifiuti

PROVINCIA DI TORINO

- Coordinamento e controllo del sistema integrato
- Programma e approva i Programmi Provinciali di gestione dei rifiuti
- Definisce le aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti
- Delimita i bacini
- Costituisce Consorzi di Bacino e ATOR
- Autorizza e controlla gli impianti (AIA e VIA)



COMUNI

- Costituiscono e partecipano al governo dei consorzi
- Attraverso i comuni capofila compongono il governo di ATOR
- Costituiscono Autorità di igiene pubblica
- Adottano i regolamenti relativi
- Partecipano attraverso ai consorzi a stabile modalità di raccolta e tariffe
- Applicano il tributo (TARSU, TIA1, TIA2, TARES) ripartendo i costi sulle diverse utenze

CONFERENZA D'AMBITO

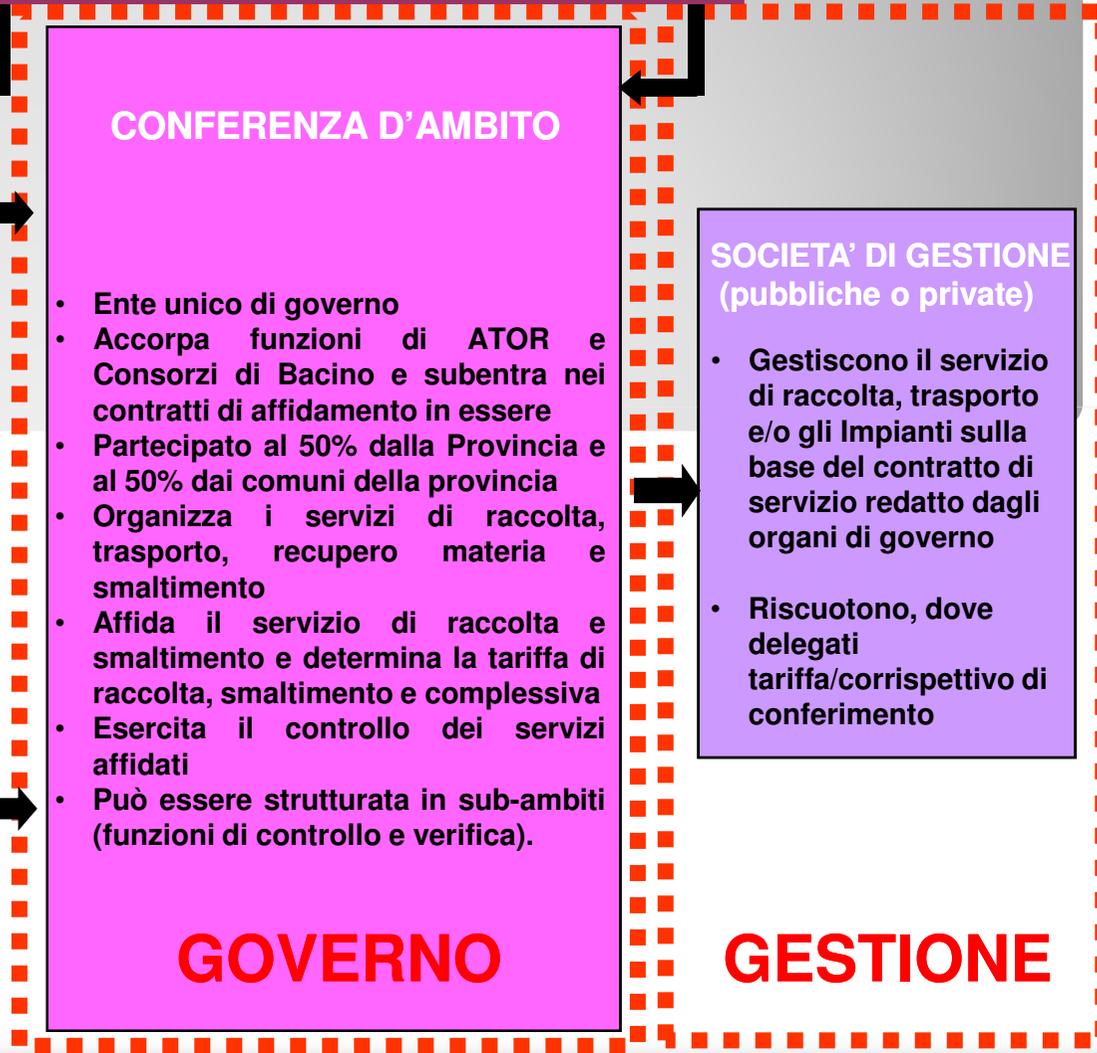
- Ente unico di governo
- Accorpa funzioni di ATOR e Consorzi di Bacino e subentra nei contratti di affidamento in essere
- Partecipato al 50% dalla Provincia e al 50% dai comuni della provincia
- Organizza i servizi di raccolta, trasporto, recupero materia e smaltimento
- Affida il servizio di raccolta e smaltimento e determina la tariffa di raccolta, smaltimento e complessiva
- Esercita il controllo dei servizi affidati
- Può essere strutturata in sub-ambiti (funzioni di controllo e verifica).

GOVERNO

SOCIETA' DI GESTIONE (pubbliche o private)

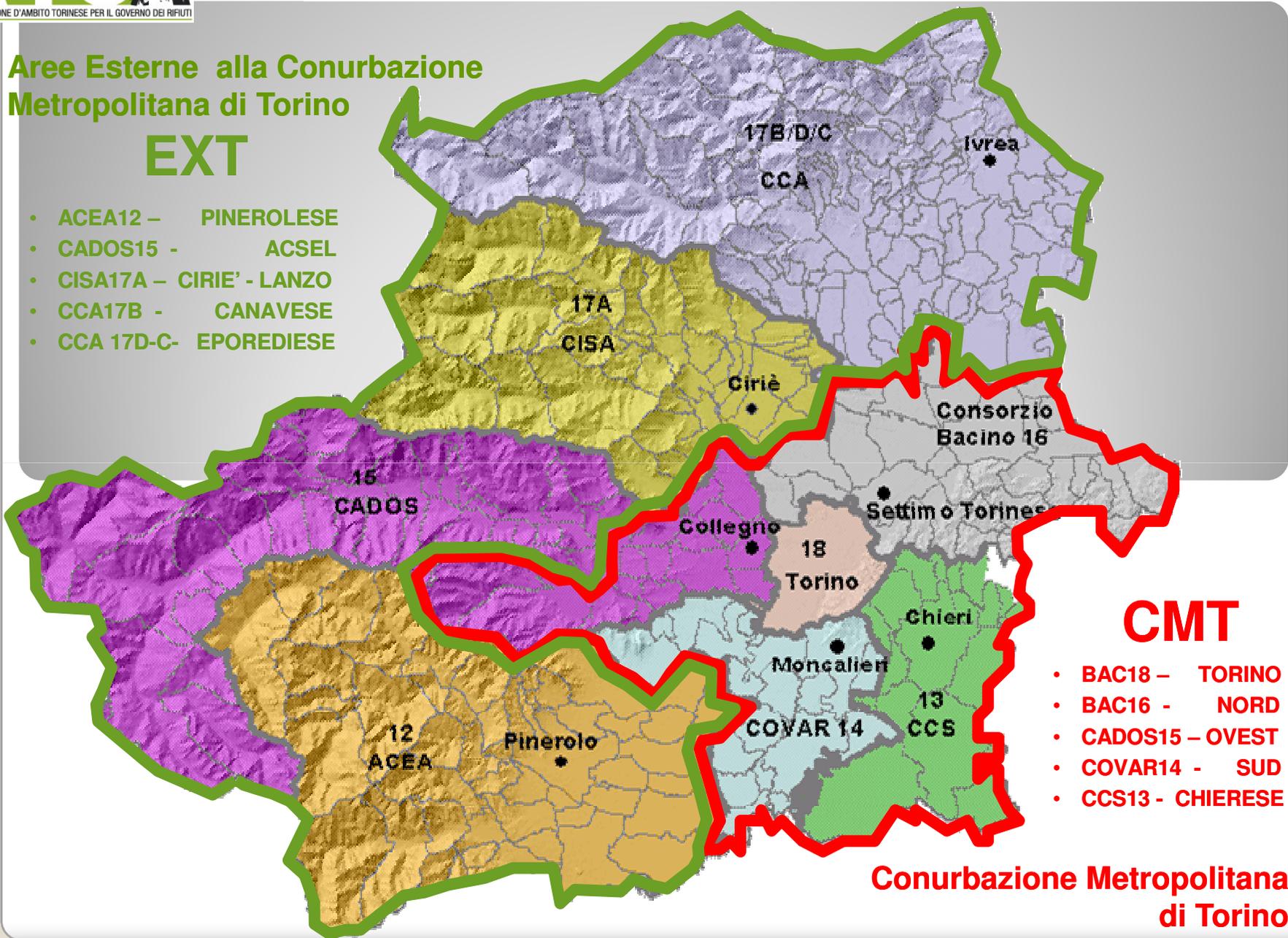
- Gestiscono il servizio di raccolta, trasporto e/o gli Impianti sulla base del contratto di servizio redatto dagli organi di governo
- Riscuotono, dove delegati tariffa/corrispettivo di conferimento

GESTIONE



**AreE Esterne alla Conurbazione
Metropolitana di Torino
EXT**

- ACEA12 – PINEROLESE
- CADOS15 - ACSEL
- CISA17A – CIRIE' - LANZO
- CCA17B - CANAVESE
- CCA 17D-C- EPOREDIESE



CMT

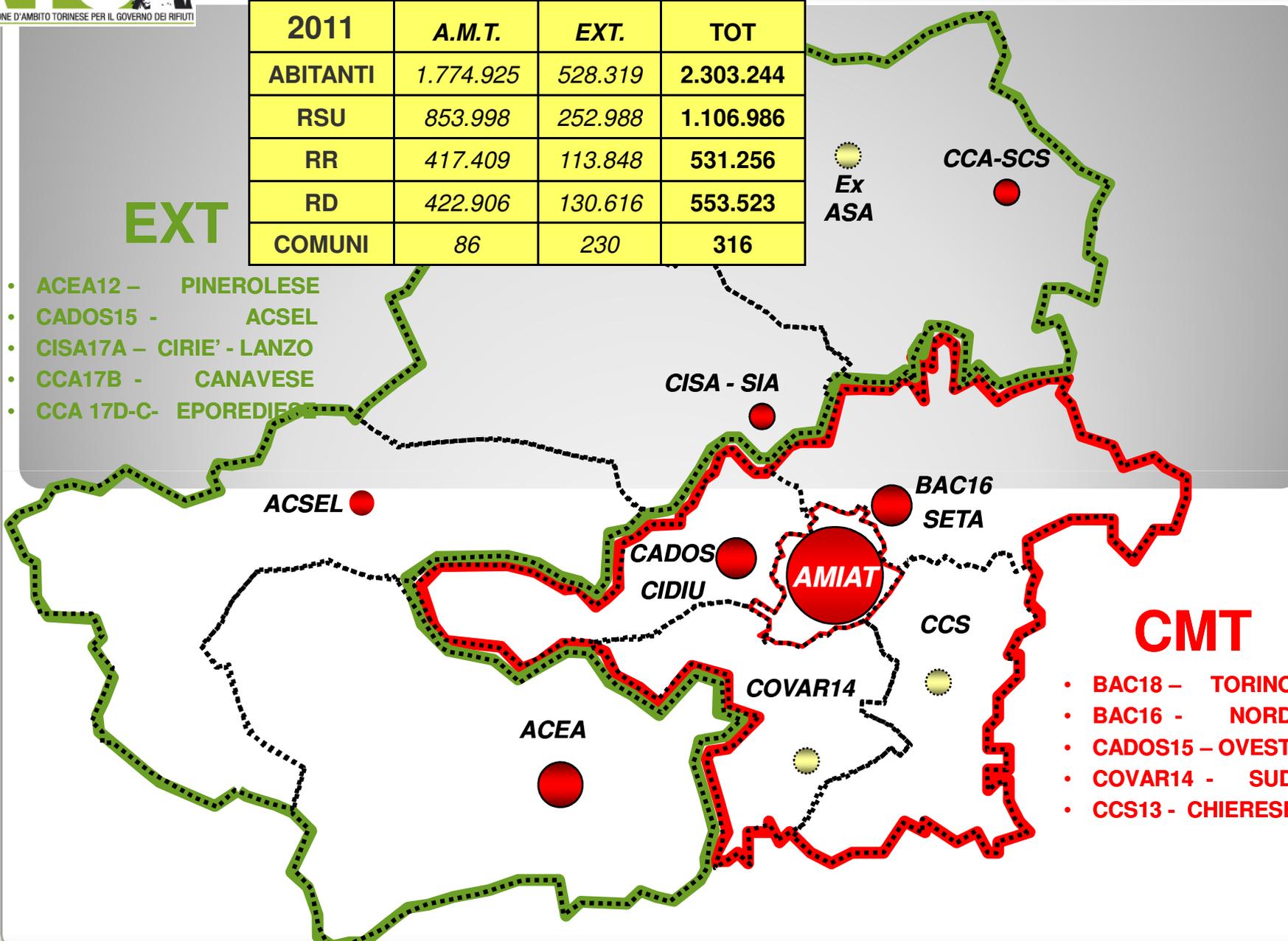
- BAC18 – TORINO
- BAC16 - NORD
- CADOS15 – OVEST
- COVAR14 - SUD
- CCS13 - CHIERESE

**Conurbazione Metropolitana
di Torino**

2011	A.M.T.	EXT.	TOT
ABITANTI	1.774.925	528.319	2.303.244
RSU	853.998	252.988	1.106.986
RR	417.409	113.848	531.256
RD	422.906	130.616	553.523
COMUNI	86	230	316

EXT

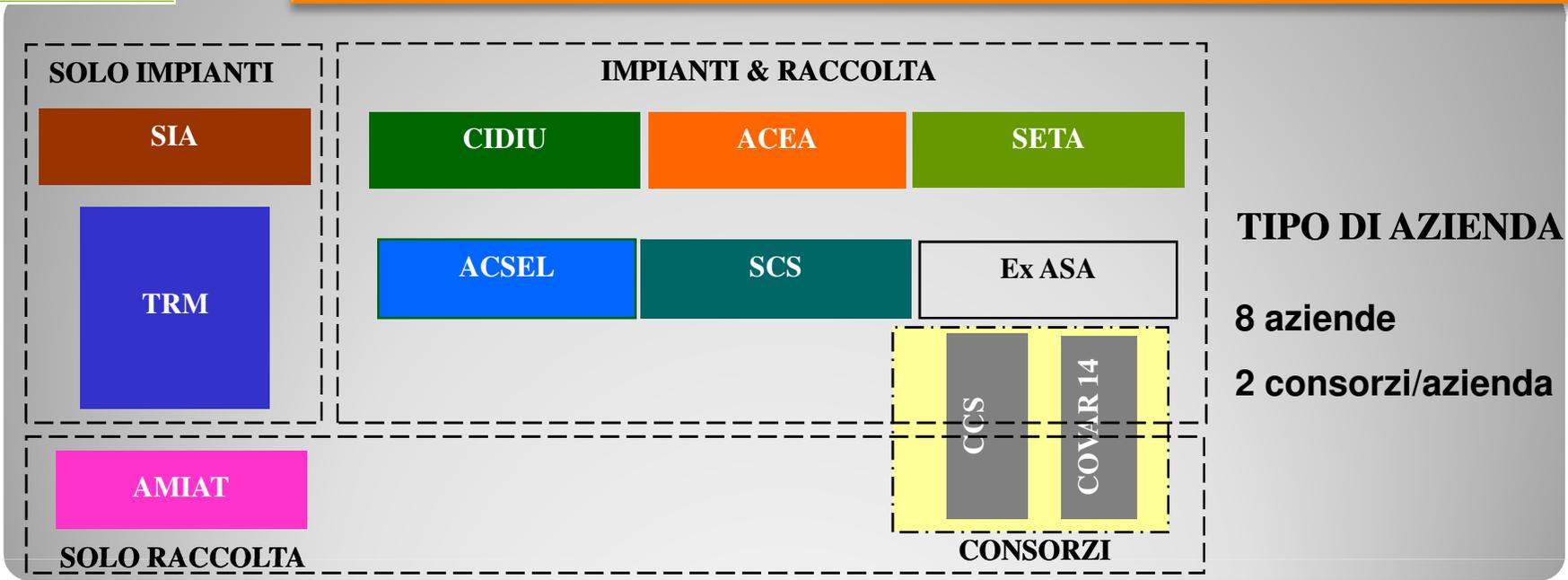
- ACEA12 – PINEROLESE
- CADOS15 - ACSEL
- CISA17A – CIRIE' - LANZO
- CCA17B - CANAVESE
- CCA 17D-C- EPOREDIESI



CMT

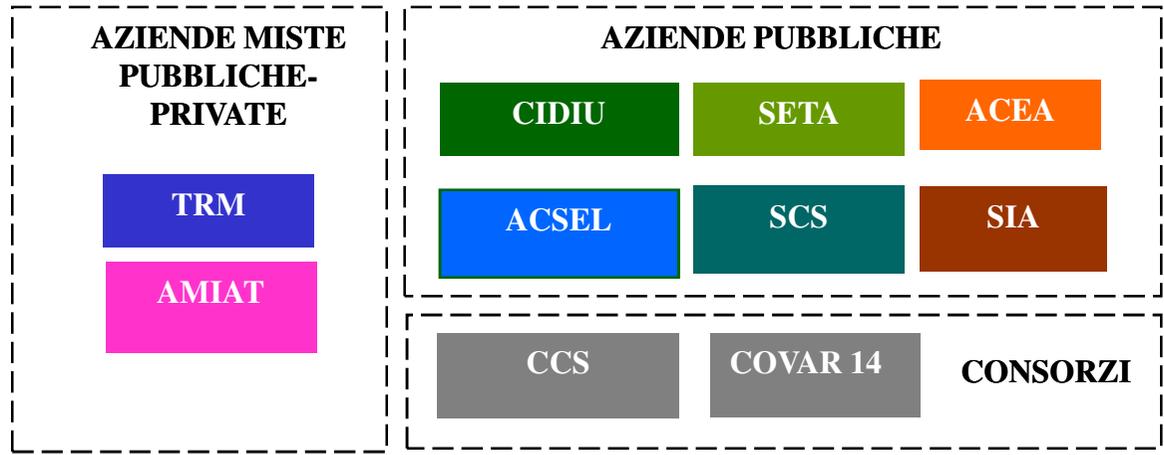
- BAC18 – TORINO
- BAC16 - NORD
- CADOS15 – OVEST
- COVAR14 - SUD
- CCS13 - CHIERESE

IL SISTEMA DELLE AZIENDE – PUBBLICHE E MISTE (PUBBLICHE-PRIVATE)



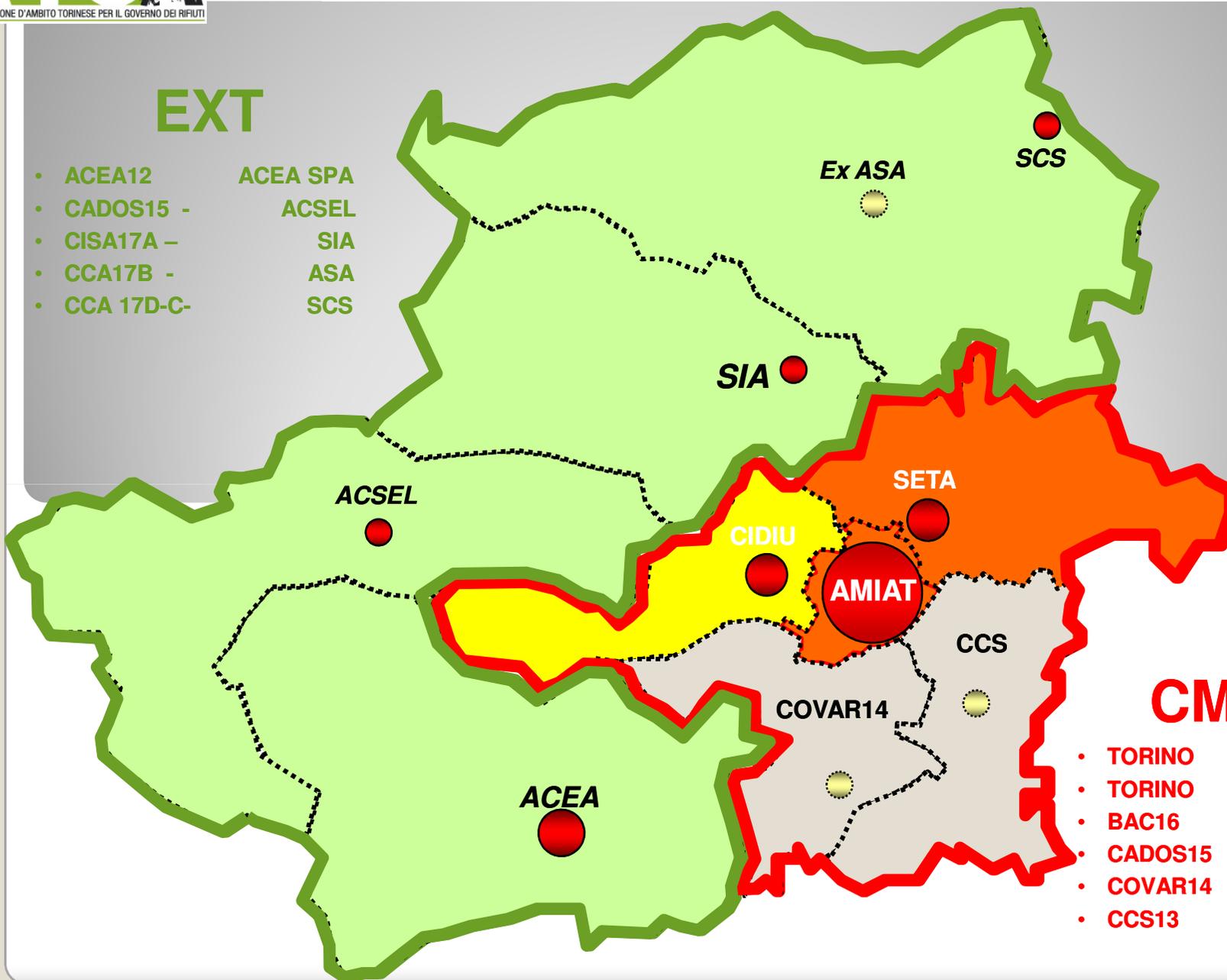
PROPRIETA'

- 2 miste (pub/pri)
- 6 pubbliche
- 2 consorzi/azienda



EXT

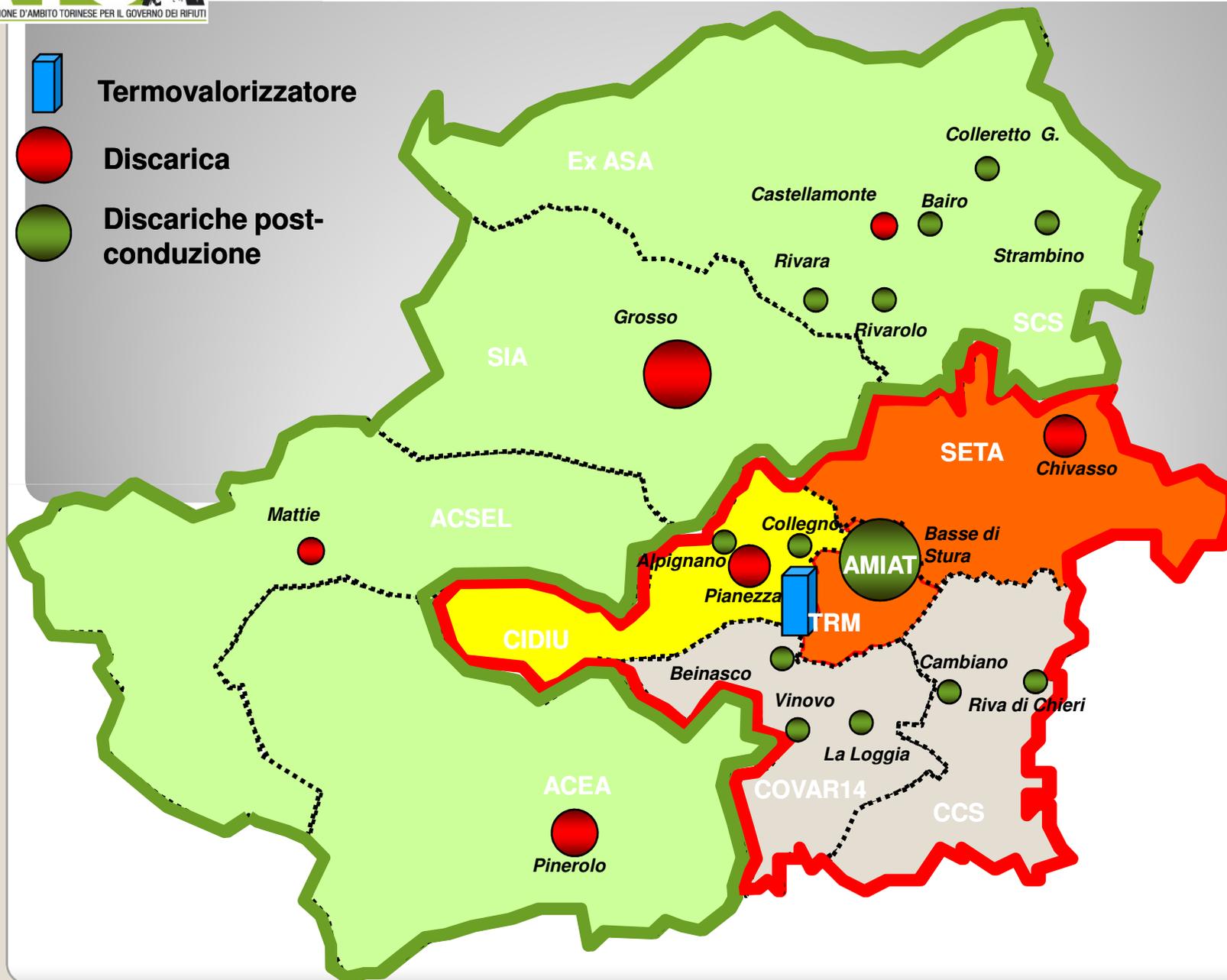
- ACEA12 ACEA SPA
- CADOS15 - ACSEL
- CISA17A - SIA
- CCA17B - ASA
- CCA 17D-C- SCS



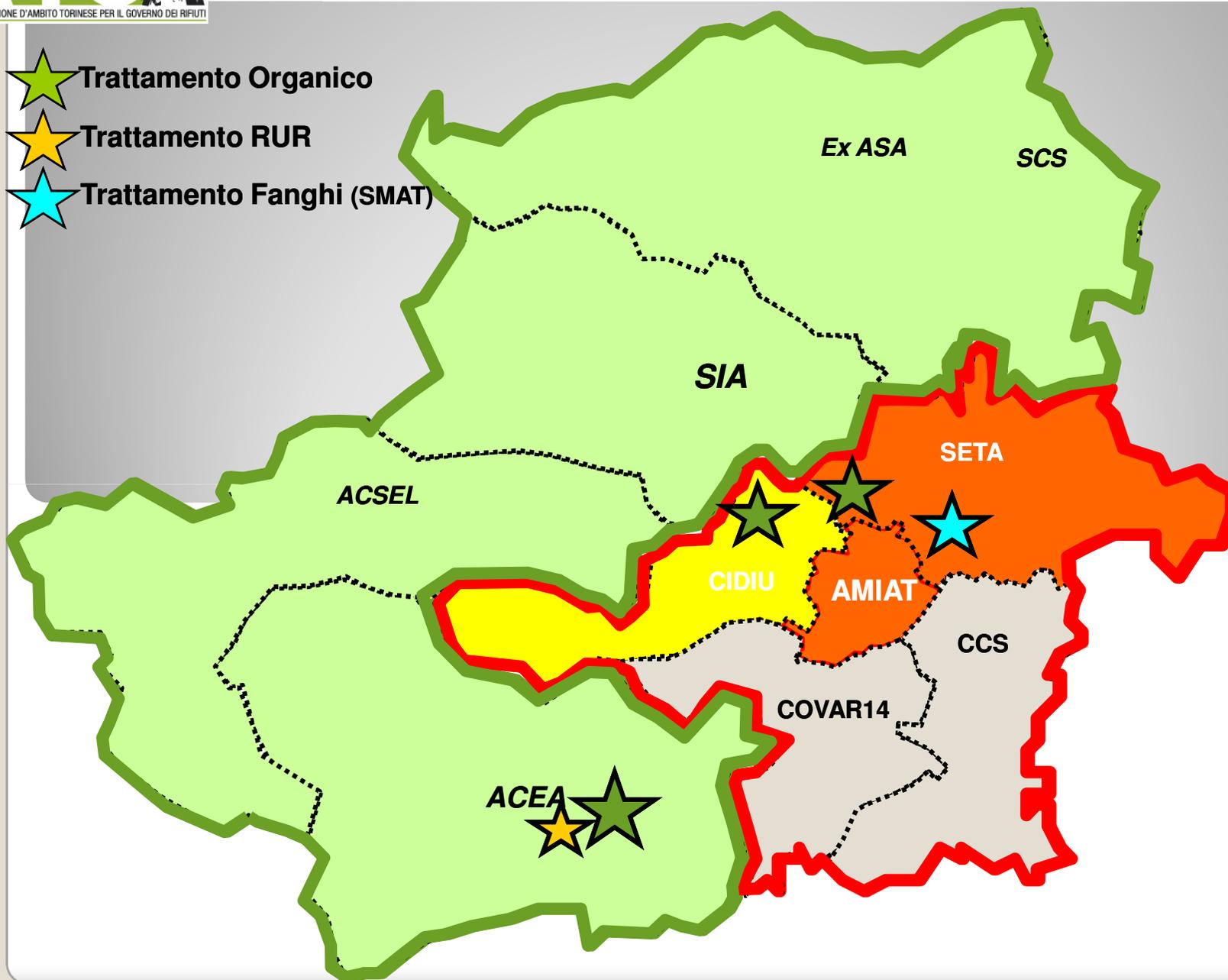
CMT

- TORINO AMIAT
- TORINO TRM
- BAC16 SETA
- CADOS15 CIDIU
- COVAR14 PEGASO
- CCS13

-  **Termovalorizzatore**
-  **Discarica**
-  **Discariche post-conduzione**



- ★ Trattamento Organico
- ★ Trattamento RUR
- ★ Trattamento Fanghi (SMAT)



LA PROGRAMMAZIONE VIGENTE:

“Alle aziende spettano le funzioni di gestione e dunque il perseguimento della miglior organizzazione dell’offerta dei servizi e della rapida razionalizzazione delle strutture per migliorare la qualità-economicità dei servizi stessi. E’ quindi auspicabile che anche nell’ambito dei gestori sia avviato un processo finalizzato a definire politiche di alleanza e di unificazione, al fine di avere dei riferimenti di bacino di maggiore dimensione operativa ed imprenditoriale (verso una gestione unitaria della politica industriale).”

In questa migliore definizione dei ruoli risulta così possibile, nel rispetto della normativa, fissare i criteri di affidamento dei servizi, tenendo conto che, pur ritenendo che la soluzione “in house” costituisce oggi la forma giuridica prevalente dell’intero ciclo dei rifiuti (sistema integrato raccolta-smaltimento), occorrerà fare i conti con l’assetto in materia di servizi pubblici locali che emergerà dal processo di riforma in corso”^[1].

^[1] Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, revisione e adeguamento 2006.



*Programma Provinciale
di Gestione dei Rifiuti*

D.C.P. 367482 del 28/11/2006.

LA PROGRAMMAZIONE VIGENTE

... si ritiene opportuno orientare il sistema verso un'unica società di riferimento; tale società, costituita nel tempo dalle imprese di gestione affidatarie, sarà governata da criteri di efficienza aziendale, sulla base delle dotazioni in termini di investimenti e di impianti di cui sarà fornita; questa impostazione è da ricercare per mantenere quelle esigenze di flessibilità e di capacità imprenditoriale, e permettere di proseguire il percorso, necessario ed urgente, di costruzione degli impianti di termovalorizzazione.

Un fondamentale principio da ricercare deve essere quello di avere su tutto il territorio provinciale un unico e omogeneo riferimento di prezzo, riequilibrando quegli scostamenti attuali che pongono i cittadini oggi a pagare costi differenti a seconda del territorio di appartenenza. La sostenibilità economica degli impianti deve dunque ritrovare una sua omogeneizzazione e un suo equilibrio.”^[1]

^[1] Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, revisione e adeguamento 2006.



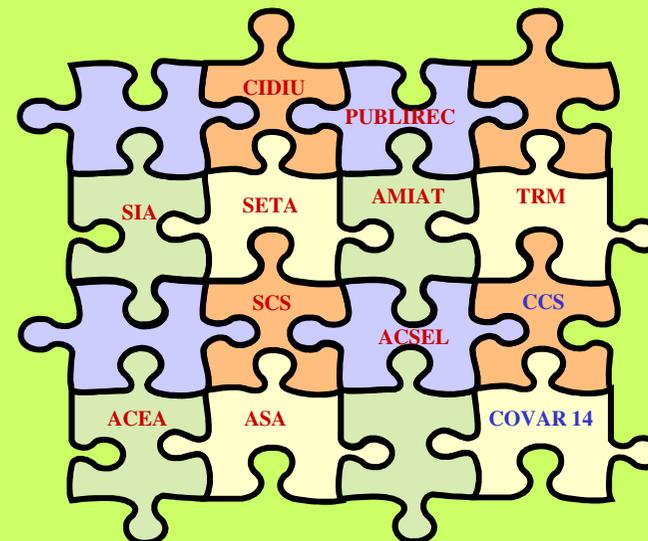
*Programma Provinciale
di Gestione dei Rifiuti*

D.C.P. 367482 del 28/11/2006.

Il sistema delle aziende pubbliche: titolari di affidamenti in house da parte di ATOR (impianti) e dei Consorzi (raccolta e trasporto) e di autorizzazione impiantistica da parte della Provincia.

Il quadro, frammentato (almeno 10 aziende pubbliche), ha come effetto una dimensione inadeguata (che produce alti costi di struttura e spesso scarsa efficienza aziendale);

La loro fragilità, acuita dai problemi economici dei “proprietari pubblici”, rende oramai problematica la situazione economico finanziario, difficoltà che si traduce in molti casi in una inadeguata capacità di investimento e di innovazione.



Regolazione e innovazione nel sistema integrato di gestione dei rifiuti Torino,

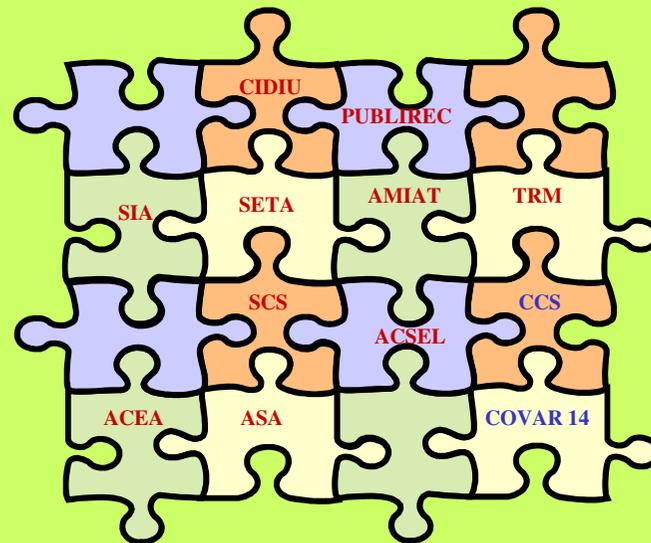
5 febbraio 2010

Molte aziende risultano ad oggi inadeguate ed in sofferenza per dimensione, capitalizzazione, assetto societario e rappresentano nel sistema dei Servizi Pubblici Locali del Piemonte più che una risorsa un problema.

I PROCESSI DI “INTEGRAZIONE” OSSERVATI PER I SETTORI DI ENERGIA ED ACQUA SI SONO TENUTI BEN LONTANI DA ESSE (NON È COSÌ IN EMILIA ROMAGNA E LOMBARDIA).

IL PARADOSSO DEL SISTEMA DELL'IGIENE URBANA NELLA PROVINCIA DI TORINO:

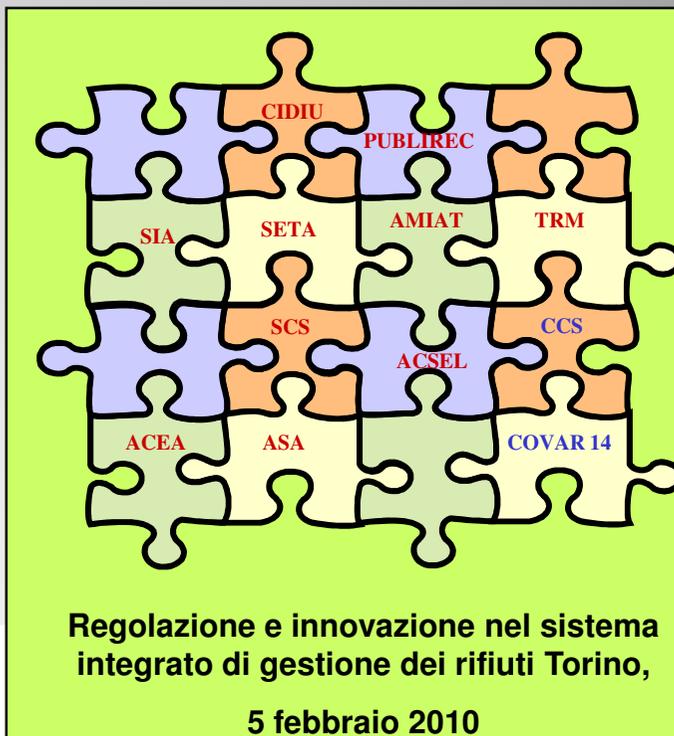
- ❑ complessivamente è un settore economicamente rilevante e di crescente interesse economico e sociale (supera per le aziende pubbliche della Provincia i 3.500 dipendenti con un fatturato superiore ai 700 milioni di €).
- ❑ sul piano gestionale è frammentato in molti gestori, alcuni molto piccoli e con scarse capacità operative
- ❑ è complessivamente sottocapitalizzato (difficoltà dei soci pubblici) ed in sofferenza finanziaria .
- ❑ è presente, in molti casi, una reale arretratezza del settore in termini industriali per la presenza di un basso livello tecnologico e impiantistico
- ❑ è' evidente tra le diverse parti del territorio uno squilibrio territoriale e,, differenze operative e gestionali
- ❑ risulta critico il sistema di regolazione dei costi .



Regolazione e innovazione nel sistema integrato di gestione dei rifiuti Torino,

5 febbraio 2010

- ❑ Il settore industriale dell'igiene urbana sta mutando in fretta ed evolve verso una struttura reticolare in cui si combinano di volta in volta specializzazioni entro specifici ambiti territoriali di riferimento.
- ❑ Va dunque agevolata una impostazione flessibile, tendente a scorporare funzioni operative e specializzazioni, ma va anche favorita una politica di alleanze sia tecnologiche (impianti complementari), sia geografiche (ambiti in area vasta) ed anche per lo sviluppo (innovazione).



- ❑ La modernizzazione passa attraverso la capacità di accedere a risorse (economiche, tecnologiche, umane) che si originano su mercati sempre più dinamici ed aperti; ai gestori si chiede di realizzare cicli tecnologici sofisticati e di organizzare la filiera.

LA COMPETIZIONE NON È PIÙ QUELLA TRA MODELLI ORGANIZZATIVI (ES. PUBBLICO-PRIVATO), MA TRA FILIERE TECNOLOGICHE, VARIAMENTE COORDINATE E INTEGRATE, NELLE QUALI PUBBLICO E PRIVATO SONO FUNZIONALI L'UNO ALL'ALTRO (IL MODELLO COOPERATIVO).

PROTOCOLLO D'INTESA

luglio 2013

***“CONDIVISIONE DEL PERCORSO DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'
METROPOLITANA DEI SERVIZI PUBBLICI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
NELL'AMBITO TERRITORIALE TORINESE*”**

Gli enti sottoscrittori

si impegnano a partecipare ad un percorso comune per l'aggregazione, il riordino, l'integrazione, il consolidamento, e lo sviluppo di una gestione unitaria del sistema integrato dei rifiuti e dei servizi ad esso connessi.

A tal fine si impegnano a **costituire e a partecipare ad un gruppo di lavoro composto da Sindaci e Presidenti, o loro delegati**, che **approfondisca, in tempi definiti e limitati,**

a) la fattibilità, dal punto di vista **politico, tecnico, giuridico, procedurale, economico finanziario e strategico industriale, temporale**, del **processo di aggregazione delle società pubbliche e miste** presenti nel territorio provinciale per raggiungere una dimensione territoriale adeguata

b) formuli in merito proposte operative attuative.

Incontri del Gruppo di Lavoro

Nelle prima riunione del **26 luglio** è stato condiviso ed approvato il **programma dei lavori e calendarizzate le successive riunioni di studio e valutazione.**

Le successive **8 riunioni del gruppo di lavoro** si sono tenute tra il **6 di settembre ed il 18 di ottobre**; nelle riunioni sono stati analizzati ed approfonditi i temi che caratterizzano nella Provincia di Torino il ciclo integrato dei rifiuti e le sue criticità:

- 1. La produzione di rifiuti urbani complessivi, le quantità di raccolta differenziata per tipo di raccolta, le quantità di rifiuto urbano residuo da smaltire. La situazione attuale, l'evoluzione negli ultimi 10 anni e le prospettive per i diversi bacini/comuni.**
- 2. Quanto costa la gestione dei rifiuti urbani nella Provincia di Torino; una Valutazione dei dati ufficiali, la loro validazione, le differenze di costo tra i vari territori**
- 3. La raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio ed il relativo recupero di materia (CONAI) cosa produce in termini di quantità, quali sono i costi "diretti ed indiretti" ei ricavi economici**
- 4. La gestione post-operativa delle discariche di rifiuti urbani dell'ambito torinese: la situazione attuale e le prospettive di gestione e di costo .**
- 5. Il sistema di gestione del rifiuto organico nell'ambito torinese (quantità prodotte e trattate, soluzioni impiantistiche esistenti, criticità, costo economico del trattamento).**



Conclusa la parte di analisi, nella riunione del **15 di novembre** è stata presentata e condivisa la proposta di "**Attuazione del percorso di integrazione**" e approvato il **documento finale**

FASE 1 DIAGNOSI: Fotografia situazione attuale su obiettivi RD, recupero di materia, trattamento del rifiuto organico, costi del sistema attuale, pianificazione provinciale, criticità aziendali e di sistema

Perchè integrarsi



CONCLUSA

FASE 2 CURA: Proposte di efficientamento e sviluppo del sistema di gestione dei rifiuti provinciale dal punto di vista economico, industriale e tecnologico, territoriale, ambientale e sociale oltre che di valorizzazione dell'attuale sistema impiantistico

Come integrarsi



IN CORSO

PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 4 – Cronoprogramma di massima

“...Le conclusioni del Tavolo di Lavoro saranno formalizzate in uno specifico documento di proposta, che sarà consegnato ai singoli enti affinché vengano effettuate dagli organi competenti per materia le valutazioni ed assunte le decisioni conseguenti. I diversi sottoscrittori potranno liberamente decidere di avviare l'eventuale processo di aggregazione nelle modalità che verranno concordate.”

PRODUZIONE DI RIFIUTI, RACCOLTA DIFFERENZIATA E FABBISOGNO DI SMALTIMENTO

Negli ultimi anni la **produzione complessiva** risulta essere **in diminuzione** (-6.7% nel periodo 2010-2012 a livello provinciale): siamo tornati a valori inferiori a quelli del 2000 (1.100.000 t/a).

- 150.000 tonn/a sul 2006

- 80.000 tonn/a sul 2002

La **raccolta differenziata** negli ultimi 11 anni è raddoppiata ed ha raggiunto, nella Provincia di Torino **il 50% nel 2009; dal 2009 al 2012 è rimasta stabile**. Nel 2012 sono state raccolte separatamente più di 520.000 tonnellate di rifiuti (nel 2000 erano meno di 200.000 t). Tuttavia **appare ancora lontano per l'Ambito l'obiettivo del 65% previsto dalla normativa**, nonostante gli eccellenti risultati raggiunti da alcuni territori (i migliori risultati, tra il 64% e il 71%, si registrano ormai stabilmente per CCS, SCS e COVAR 14).

Il **fabbisogno di smaltimento** dell'Ambito **si è ridotto di 380.000 tonn/a rispetto al 2002** e può essere stimato pari a circa **493.000 t di RUR**, cui occorre aggiungere il fabbisogno di smaltimento per i rifiuti speciali connessi al ciclo degli urbani (circa **70.000 t**). Non appare pertanto necessario il secondo impianto d'incenerimento previsto dal PPGR 2006 (274.000 t).

Si rende dunque quanto mai necessaria e urgente una **revisione del Programma Provinciale**, che assuma il termovalorizzatore del Gerbido come **unico impianto di riferimento per l'intero Ambito provinciale e dunque a servizio di tutti i bacini e non solo di quelli della Zona Sud**.

Condizione necessaria affinché a regime l'impianto del Gerbido garantisca il fabbisogno di smaltimento di rifiuti urbani dell'Ambito è che, nel corso dei prossimi anni, **la produzione di RUR diminuisca di ulteriori 70.000 t**, ovvero che **si raggiunga il 60% di raccolta differenziata a livello di ambito**, obiettivo possibile se si verificano le seguenti condizioni:

- ✓raggiungimento della soglia del **50% di RD per la Città di Torino**;
- ✓raggiungimento dell'obiettivo di legge del **65% di RD per gli altri territori**.

COSTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E RICAVI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il **costo complessivo medio procapite del servizio** di gestione dei rifiuti urbani a livello d'ambito è pari a circa 159 €/abitante, con una differenza di circa 70 €/abitante tra il massimo e il minimo valore registrato.

Il costo procapite di gestione della **raccolta differenziata** è in genere superiore al costo di gestione dei rifiuti indifferenziati (mediamente il CGIND vale 58 €/abitante e il CGD invece 71 €/abitante).

Sul fronte della **valorizzazione dei materiali da RD**, si registrano, a livello di ambito, ricavi per **15,7 milioni di € (13 dal CONAI e il resto da circuiti diversi)**, a cui vanno sottratti **2 milioni di € di costi di selezione/stoccaggio**, in gran parte dovuti alle operazioni di prepulizia della plastica. Quindi la valorizzazione dei materiali, al netto dei costi di selezione, equivale a circa **6 €/abitante**.

Il **gap tra il CGIND e CGD** può essere colmato o ridotto:

- ✓ Mettendo sotto controllo i **costi del ciclo integrato, in particolare quelli relativi alla fase della raccolta e razionalizzando i modelli organizzativi** (adeguata dimensione di scala, efficientamento dei modelli di raccolta porta a porta, best practices).
- ✓ Aumentando la **qualità della raccolta differenziata, riducendo la frazione estranea e aumentando il valore del recupero effettivo di materia attraverso un'organizzazione industriale che consenta di minimizzare il rifiuto da avviare allo smaltimento**.
- ✓ Attraverso una **modifica strutturale dell'Accordo ANCI-CONAI che sia più equo e meno penalizzante per gli enti locali**.

COSTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E RICAVI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

GESTIONE	CGIND* [€]	CGD [€]	RUR 2012 [t]	RD 2012 [t]	RD procapite [t/ab/anno]	% RD	CGIND/RUR [€/t]	CGD/RD [€/t]
ACEA	7.428.761	10.106.379	29.600	34.638	232	51,8%	251	292
ACSEL	4.500.877	6.195.842	21.254	24.333	287	53,4%	212	255
CCS	3.590.149	7.131.231	14.368	33.038	266	70,7%	250	216
CIDIU	11.376.756	15.233.051	47.845	62.209	242	56,3%	238	245
CISA	4.754.495	3.880.264	18.678	21.854	223	53,0%	255	178
COVAR 14	11.171.121	17.915.871	38.819	65.904	258	63,6%	288	272
SCS	4.890.879	5.687.175	16.597	29.716	270	64,2%	295	191
SETA	13.600.327	14.254.159	38.186	44.726	221	53,1%	356	319
TORINO	64.186.000	71.583.283	261.595	191.827	220	42,2%	245	373
Provincia	125.499.364	151.987.255	486.942	508.245	232	50,3%	258	299

RECUPERO DI MATERIA : ACCORDO ANCI CONAI 2014-2018

<i>Filiera</i>	<i>Quantità 2013 (ton)</i>	<i>Mil. € 2013</i>	<i>Increme nti %</i>	<i>Mil. € 2014</i>	<i>Increme nto Mil. €</i>
alluminio	10.619	5	10%	5,5	0,5
acciaio	118.310	10	17%	11,7	1,7
carta	1.507.516	85	15%	97,75	12,75
vetro	1.334.591	47	22%	57,34	10,34
legno	490.289	2	8%	2,16	0,16
plastica	757.401	197	10,60%	215,6	18,6
CONAI (progetti territoriali/comunicazione)		4	25%	5	1
Totale	4.218.725	350		395,05	45,05
Media incrementi	13,00%				

La parte generale del nuovo AQ prevede a 30 mesi la possibilità di una revisione dei corrispettivi, nel caso in cui questi siano “significativamente variati” rispetto ai maggiori oneri., oltre il già previsto adeguamento annuale, pari al 95% del NIC



Studio condiviso da ANCI e CONAI per la definizione dei maggiori oneri

LA GESTIONE POST-OPERATIVA DELLE DISCARICHE

Il costo complessivo della **gestione post operativa delle discariche già chiuse** ammonta a 81 Ml di euro (gli accantonamenti contabili coprono 9,6 milioni di euro, pari al 12% del fabbisogno stimato)

Il costo complessivo della **gestione post operativa delle discariche ad oggi attive** è stato stimato in 77 Ml di euro (gli accantonamenti contabili coprono 24 milioni di euro, pari al 31% dei costi complessivi da sostenere indicati nei Piani Finanziari delle discariche).

Nessun gestore ha utilizzato lo strumento degli **accantonamenti reali**, mediante deposito delle somme su fondi destinati/vincolati

Al fine di ottimizzare i costi di sistema della gestione post operativa delle discariche, occorre puntare su una **gestione unitaria** o quantomeno sinergica di questi impianti per realizzare economie di scala che possano derivare da appalti unici o global service integrati.

Potenziali economie sono inoltre conseguibili attraverso:

- ✓ azioni finalizzate alla riduzione dei costi di gestione (percolato- subirrigazione, manutenzione verde, attuazione piano di monitoraggio);
- ✓ iniziative per ottenere ricavi con interventi sulle aree di pertinenza degli impianti (efficientamento del sistema di estrazione e recupero energetico del biogas, realizzazione di campi fotovoltaici).

IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RIFIUTO ORGANICO

L'attuale produzione di rifiuto organico (FORSU) è di circa **130-140.000 t/anno**; con il completo sviluppo della raccolta differenziata, si stima una produzione potenziale di rifiuto organico di circa 170.000 t/anno

Sono presenti **3 impianti** per il trattamento del rifiuto organico, per una **capacità nominale pari a 150.000 t/anno**; ad oggi è tuttavia attivo solo l'impianto di digestione anaerobica gestito dalla società ACEA AMBIENTE ubicato a Pinerolo, con una **capacità attuale di trattamento di circa 50.000 t/anno**.

Ne consegue che, circa i **due terzi del rifiuto organico raccolto** nel territorio provinciale vengono inviati ad impianti di trattamento ubicati fuori provincia.

È necessario avviare un **programma di riqualificazione e/o riconversione** degli impianti esistenti ed al momento non attivi, finalizzato all'efficientamento del ciclo di recupero del rifiuto organico raccolto in Provincia di Torino, e all'autosufficienza impiantistica dell'Ambito

CRITICITA' EMERSE

1. in molti casi **servizio poco efficiente, costoso e comunque non omogeneo** tra territori analoghi a livello geografico territoriale e gestionale;
2. **non adeguata valorizzazione delle realtà virtuose**;
3. **scarsa e poco competitiva gestione dell'impiantistica** di selezione e trattamento (in primis organico);
4. **difficoltà** nel realizzare una raccolta dei rifiuti urbani che garantisca il **recupero effettivo di materia** valorizzandolo anche in termini economici;
5. lento e **complicato il superamento del sistema di smaltimento in discarica** ed il raggiungimento di un sistema di smaltimento ambientalmente e tecnologicamente più sostenibile;
6. **gestione in perdita della post conduzione** delle discariche esaurite.

STRATEGIE DA ATTUARE PER SUPERARE LE CRITICITA'

1. **Integrazione** delle società e dei territori, superando la precedente frammentazione, **gestione e programmazione** con logiche industriali **unitarie**;
2. Ricerca di **sinergie anche economiche sfruttando le economie di scala**, l'integrazione delle **attività di supporto**, lo sviluppo delle **best practices** e delle **eccellenze** delle singole realtà
3. Sviluppo interno di un **sistema impiantistico integrato lungo l'intera filiera della selezione, del trattamento e dello smaltimento**

MODELLI DI INTEGRAZIONE

INTEGRAZIONE
FUNZIONALE DI TIPO
PLURALE

- Diverse società “autonome” definiscono tra loro **accordi volontari**
- **Efficientamento** (se uno fa meglio di me compro il servizio piuttosto che rifarlo peggio e a costi maggiori)
- **Sviluppo progetti comuni** (società per prepulizia, RAEE)

INTEGRAZIONE
SOCIETARIA DI
AZIENDE

- Diverse società si aggregano in un **unico polo**
- Individuano **un socio privato** (mette capitale e capacità operativa)
- Si realizzano **economie di scala e integrazioni di filiera** su dimensioni adeguate

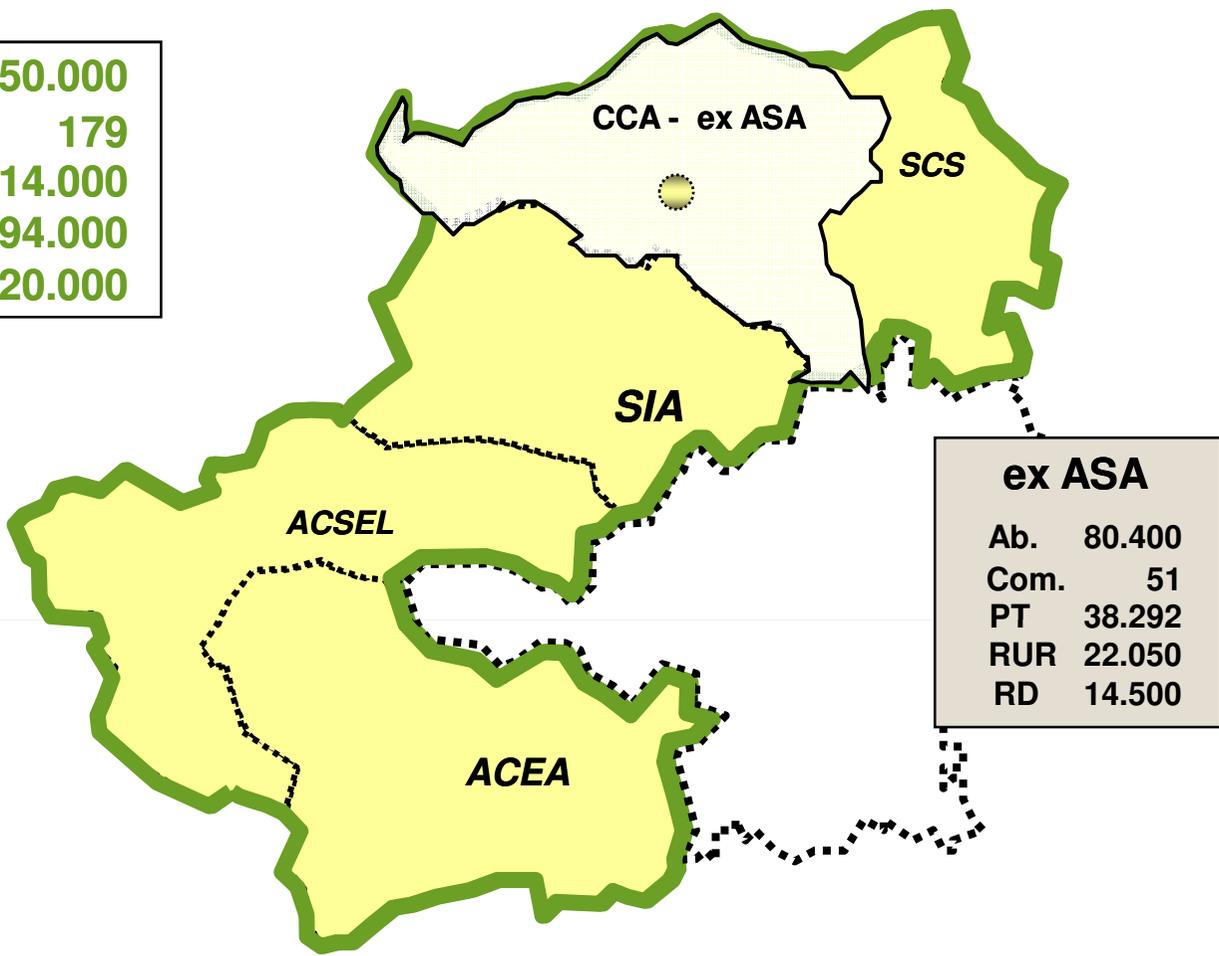
NON C'E' UNA STRADA UNICA
PER ARRIVARE ALL'OBIETTIVO
NE' UNA RICETTA UNICA PER
TUTTE LE MALATTIE:

CIASCUNO DEVE SCEGLIERE LA
SUA STRADA CHE PUO' ESSERE
DIVERSA E CAMBIARE NEGLI ANNI

MODELLI DI INTEGRAZIONE

**INTEGRAZIONE
FUNZIONALE DI TIPO
PLURALE**

Ab.	450.000
Com.	179
PT	214.000
RUR	94.000
RD	120.000



ex ASA	
Ab.	80.400
Com.	51
PT	38.292
RUR	22.050
RD	14.500

**Avvio di un percorso di integrazione tra società "autonome":
Rete di aziende – efficientamento e sviluppo di progetti comuni**

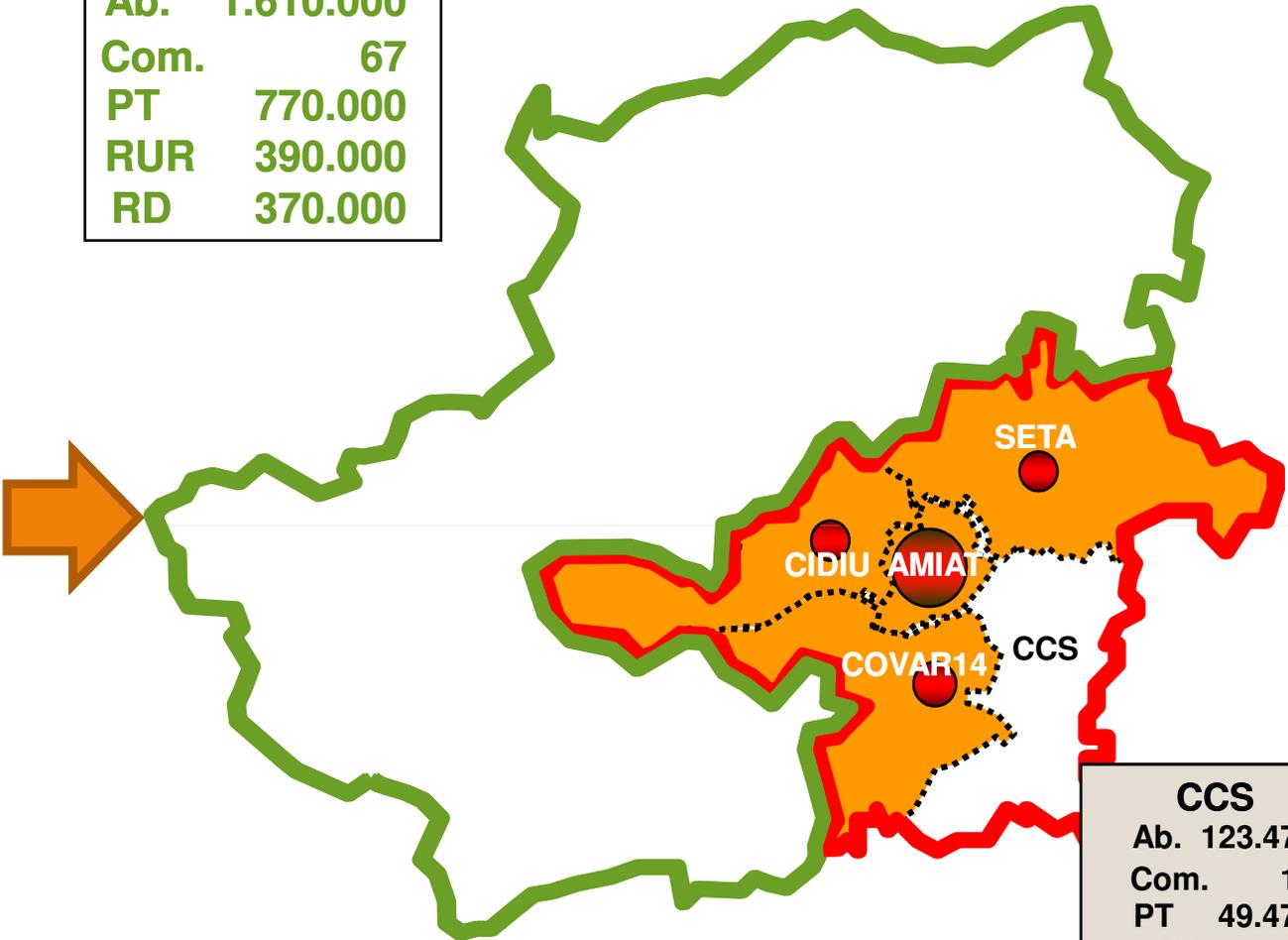
MODELLI DI INTEGRAZIONE

INTEGRAZIONE
FUNZIONALE DI TIPO
PLURALE

INTEGRAZIONE
SOCIETARIA DI
AZIENDE



Ab.	1.610.000
Com.	67
PT	770.000
RUR	390.000
RD	370.000



CCS	
Ab.	123.478
Com.	19
PT	49.470
RUR	15.288
RD	33.520

Avvio del percorso di una unica Società Integrata, che gestirà a regime tutto il ciclo integrato dei rifiuti per garantire un servizio completo e realmente integrato

MODELLI DI INTEGRAZIONE

INTEGRAZIONE
FUNZIONALE DI TIPO
PLURALE

- Diverse società autonome definiscono tra loro accordi volontari.
- Efficientamento (se uno fa meglio di me compro il servizio piuttosto che rifarlo peggio e a costi maggiori)
- Sviluppo progetti comuni (società per prepulizia, RAEE)

INTEGRAZIONE
SOCIETARIA DI
AZIENDE

- Diverse società si aggregano in un **unico polo**
- Individuano un **socio privato** (mette capitale e capacità operativa)
- Si realizzano **economie di scala** e **integrazioni di filiera** su dimensioni adeguate



- ✓ **Integrazione delle aziende pubbliche libere da debiti pregressi;**
- ✓ **Raggiungimento di adeguata dimensione territoriale: step diversi ma garanzia della partecipazione di tutti i territori, anche quelli che non hanno proprie società;**
- ✓ **Ingresso nelle aziende a totale partecipazione pubblica di partner privati che, in qualità di soci operativi industriali apportino know how e competitività;**
- ✓ **Gare a doppio oggetto per 20 anni, termine idoneo a garantire la realizzazione del piano industriale e l'ammortamento degli investimenti effettuati;**
- ✓ **Integrazione tra le società già oggi miste attraverso percorsi di fusione/conferimenti rami aziendali**

Creazione di una unica Società Integrata, che gestirà tutto il ciclo integrato dei rifiuti per garantire un servizio completo e realmente integrato

LA MISSIONE DELLA SOCIETÀ INTEGRATA (1/2)

La Società Integrata a regime si dovrà occupare di tutto il **ciclo integrato dei rifiuti** per garantire un **servizio completo e realmente integrato**:

Servizio	Strumenti	Obiettivi
Servizi di raccolta rifiuti urbani/speciali assimilati	Domiciliare: oggi esistono modelli diversi, si dovranno ottimizzare le diverse esperienze di raccolta domiciliare, mirando all'adozione della TIA puntuale Stradale e di prossimità: è residuale e da superare Mercatali Internalizzazione di attività oggi esternalizzate che assicurano un valore aggiunto apprezzabile Esternalizzazione di attività a minore valore aggiunto	Recupero di produttività sulla base delle best practices Livelli di servizio e di qualità omogenei Livelli di costi e tariffe uniformi su tutti i territori Raccolta differenziata in linea con gli obiettivi di pianificazione
Gestione centri di raccolta	Migliore diffusione sul territorio, più efficace comunicazione al cittadino sul servizio svolto	Riduzione abbandono rifiuti
Spazzamento strade	Avvio a recupero terre da spazzamento, ottimizzazione della gestione impiantistica del recupero anche attraverso sinergie con impianti presenti sul territorio	Riduzione dello smaltimento in discarica delle terre da spazzamento; recupero di materia
Trasporto delle frazioni da RD e del RUR agli impianti	Ottimizzazione delle attività di logistica. Valutazione di sistemi alternativi rispetto al trasporto su gomma	Riduzione dell'impatto ambientale
Recupero effettivo di materia delle diverse frazioni differenziate	Ottimizzazione dei sistemi finalizzati a migliorare la qualità degli imballaggi (raccolta multimateriale, etc)	Ottenimento di contributi finanziari dal sistema CONAI adeguati a coprire gli investimenti su RD
Rapporto con piattaforme di valorizzazione imballaggi CONAI (filiera Carta, Plastica, Vetro, Metalli, ...).	Revisione dell'Accordo Quadro Anci Conai	Maggiore potere contrattuale verso il CONAI

LA MISSIONE DELLA SOCIETÀ INTEGRATA (2/2)

Servizio	Strumenti	Obiettivi
Gestione e riqualificazione degli impianti pubblici di trattamento delle frazioni raccolte in modo differenziato esistenti (Punto Ambiente, Borgaro, Publirec, TBD,)	Realizzazione revamping, gestione impianti secondo un piano industriale integrato	Innovazione e tecnologia avanzata nella gestione Integrazione tra le attività impiantistiche
Smaltimento e trattamento del rifiuto indifferenziato, dei sovalli del ciclo di recupero di materia delle frazioni raccolte in modo differenziato, dei sovalli dell'organico (digestione anarobica), del percolato.	Lo smaltimento in discarica dovrà essere residuale, per le quote non coperte dalla termovalorizzazione, per i sovalli dell'incenerimento e del ciclo di recupero di materia delle frazioni raccolte in modo differenziato (organico). Pertanto il termovalorizzatore del Gerbido diventa a servizio dell'intero ambito	Innovazione e tecnologia avanzata nella gestione
Gestione del percolato	Realizzazione di sistemi efficienti ed innovativi di gestione	Contenimento dei costi e riduzione dell'impatto ambientale
Gestione del gas di discarica	Efficientamento della captazione del gas di discarica e incremento del recupero energetico	Contenimento dei costi e riduzione dell'impatto ambientale
Gestione post-operativa delle discariche	Sinergie operative nella gestione di tutte le discariche esaurite Internalizzazione di attività oggi esternalizzate che assicurano un valore aggiunto apprezzabile Esternalizzazione di attività a minore valore aggiunto	Evitare una gestione in perdita della post conduzione delle discariche esaurite
Bollettazione	Specializzazione del servizio con realizzazione e/o gestione banche dati puntuali	Criteri tariffari omogenei e recupero dell'insoluto

LE SINERGIE, LE ECONOMIE DI SCALA, IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA PRODOTTE DALLA SOCIETÀ METROPOLITANA DOVRANNO TRASFERIRSI IN VANTAGGI EFFETTIVI PER I CITTADINI MISURABILI IN TERMINI DI :

- **Omogeneizzazione delle tariffe territoriali su "criteri e parametri" oggettivi**
- **Miglioramento della qualità del servizio e dei risultati raggiunti (tenendo conto degli obiettivi di legge)**
- **Riduzione del costo totale dei servizi (da misurarsi su servizi omogenei), anche per effetto dell'aumento dei ricavi dal recupero di materia.**

GOVERNANCE DELLA SOCIETA' INTEGRATA

la partecipazione pubblica sarà maggioritaria (51%) e dovrà avvenire sulla base del principio della dimensione della popolazione (e quindi dei rifiuti prodotti e trattati) e del valore economico e patrimoniale apportato;

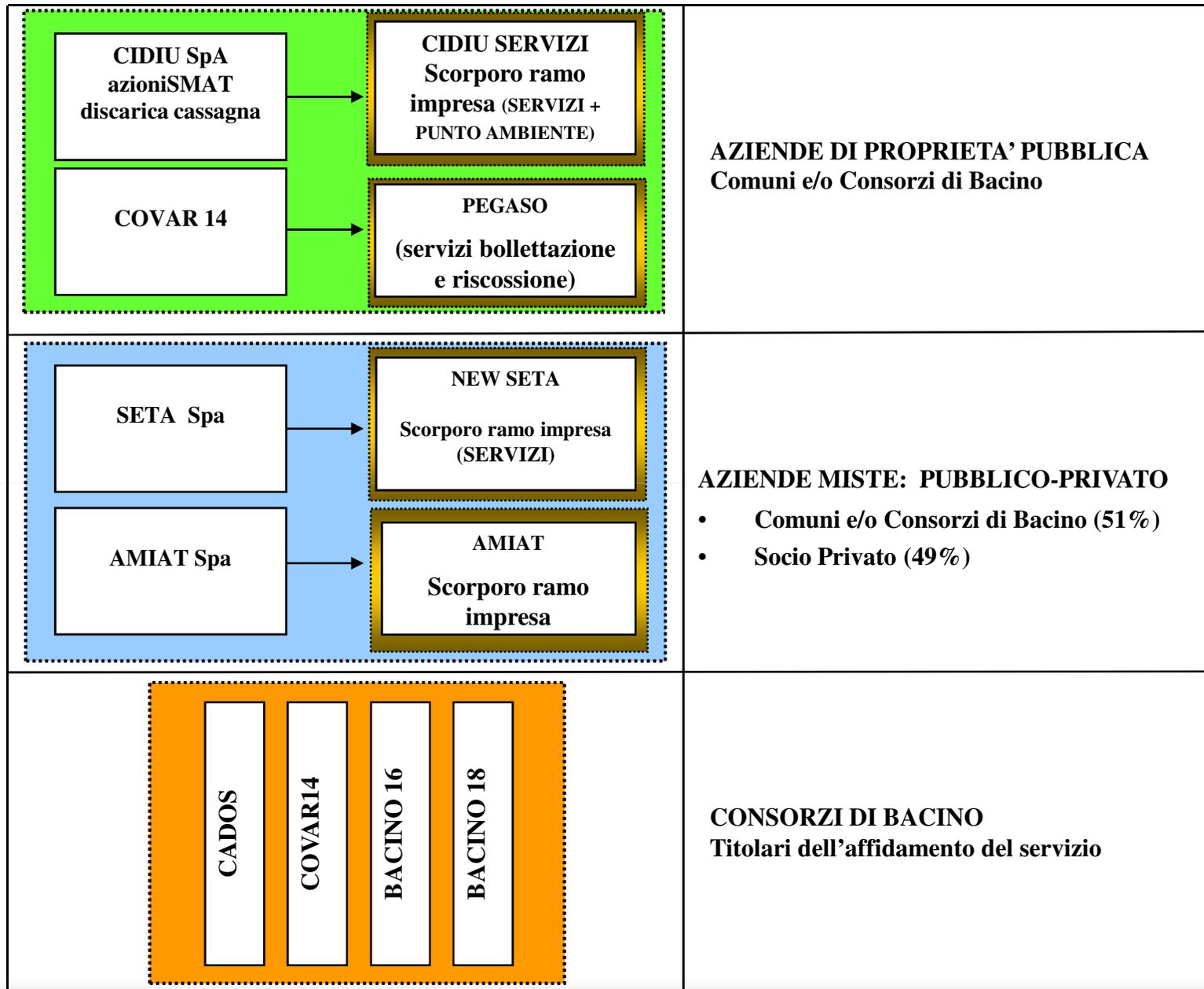
**Si propone di adottare un modello di governance che salvaguardi la funzione di controllo pubblico e garantisca l'operatività gestionale del socio privato, attraverso il cd.
SISTEMA DUALE**



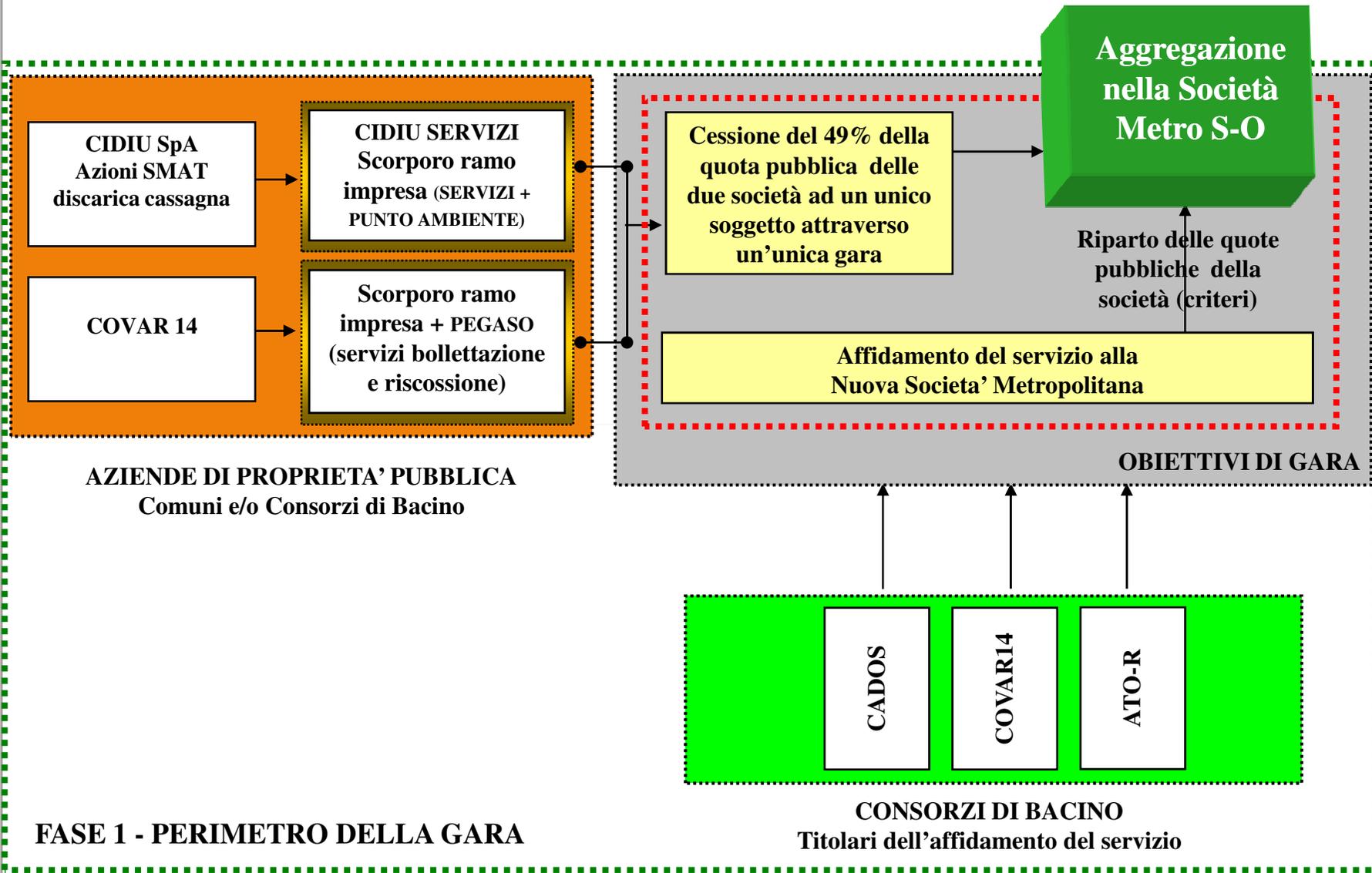
ORGANO	RUOLO
Consiglio di Sorveglianza	indirizzo e controllo delle attività della Società, garantirà adeguata rappresentanza agli azionisti pubblici
Consiglio di Gestione	gestione della Società
Presidente del Consiglio di Gestione	ampi poteri per la gestione operativa della Società
Collegio Sindacale	

FASE II – PERCORSO PER UNA SOCIETA' METROPOLITANA

Chi sono gli attori e cosa devono fare

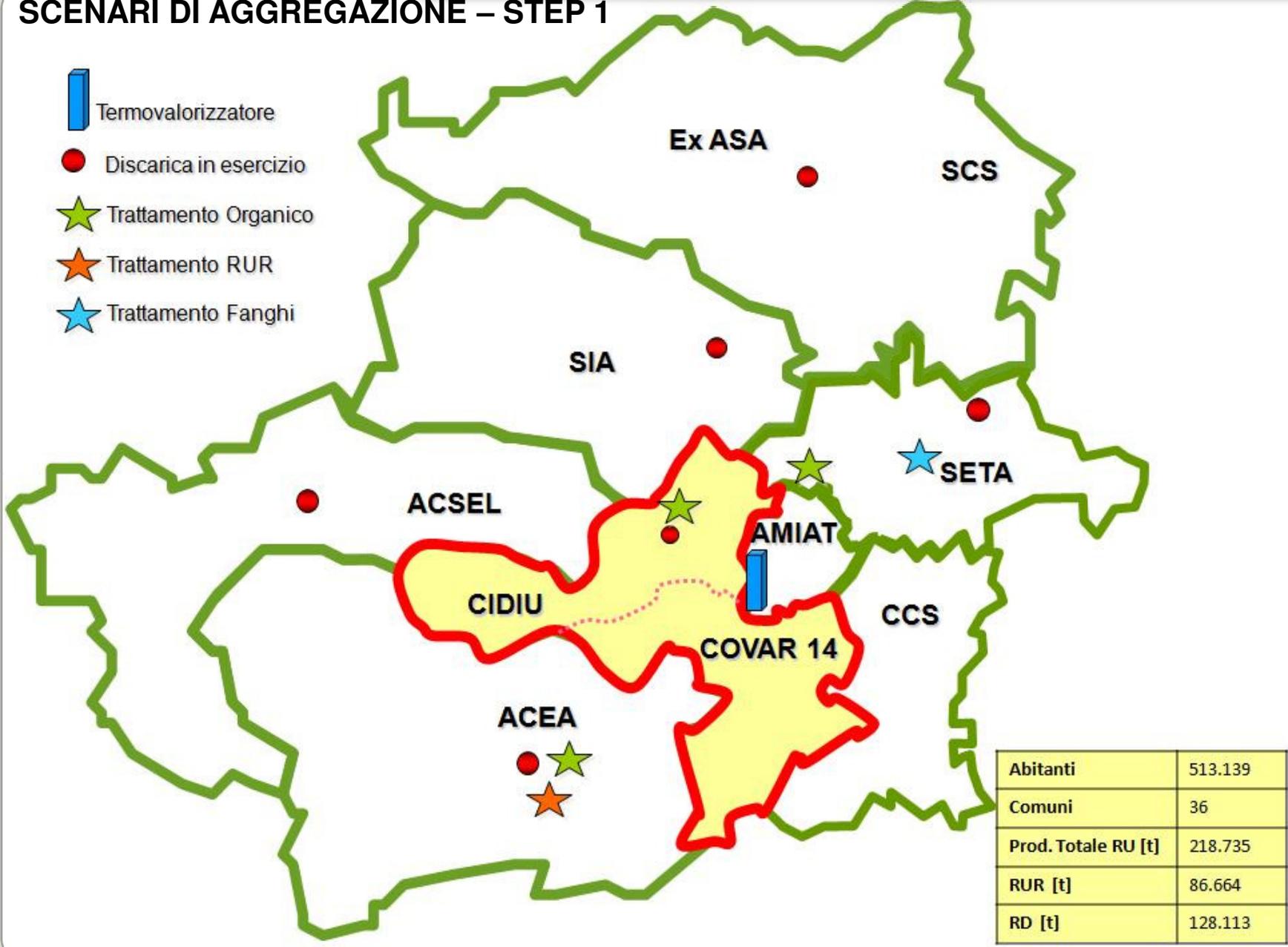


SCENARI DI AGGREGAZIONE – STEP 1



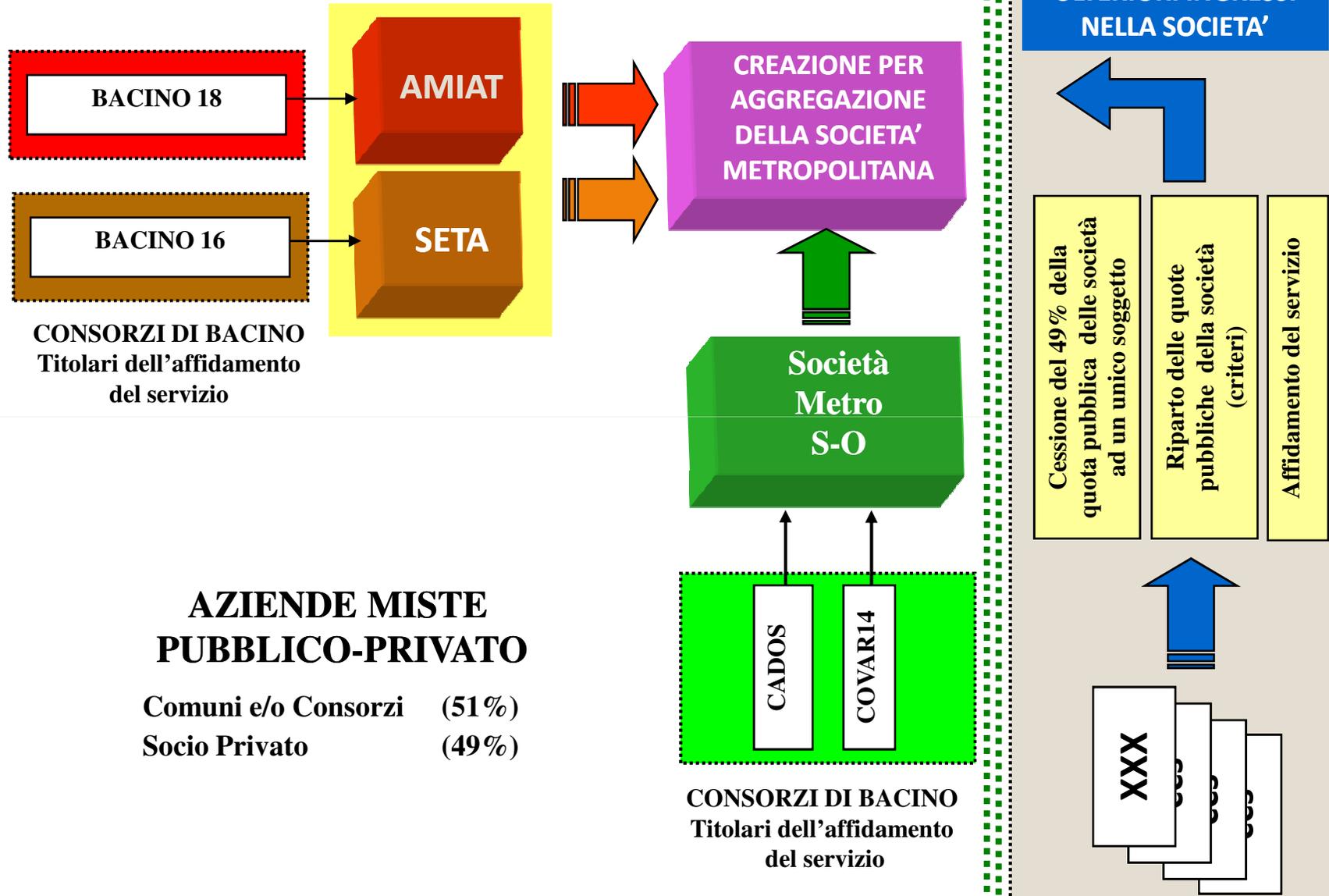
SCENARI DI AGGREGAZIONE – STEP 1

-  Termovalorizzatore
-  Discarica in esercizio
-  Trattamento Organico
-  Trattamento RUR
-  Trattamento Fanghi



Abitanti	513.139
Comuni	36
Prod. Totale RU [t]	218.735
RUR [t]	86.664
RD [t]	128.113

SCENARI DI AGGREGAZIONE – STEP 2

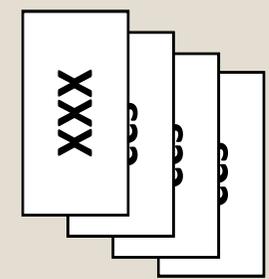


AZIENDE MISTE PUBBLICO-PRIVATO

Comuni e/o Consorzi	(51%)
Socio Privato	(49%)

ULTERIORI INGRESSI NELLA SOCIETA'

- Cessione del 49% della quota pubblica delle società ad un unico soggetto
- Riparto delle quote pubbliche della società (criteri)
- Affidamento del servizio



SCENARI DI AGGREGAZIONE – STEP 2

